ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
13-14 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (lun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (lun. 450) - Necrol. L. 200 (lun. 300); partecipaz. L. 800 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La via di Suez interrotta per sei mesi?

Si profilano nuovi contrasti nell'attuazione del piano dell'ONU per il presidio del Canale

Si parla di un "diritto di veto„ da parte del presidente Nasser - Secondo il governo egiziano la polizia internazionale non dovrebbe occupare l'area compresa tra Porto Said e Suez: Hammarskjoeld ritiene invece che le truppe del generale Burns debbano schierarsi lungo il Canale e rimanervi finché questo non sarà riaperto al traffico - Il segretario generale delle Nazioni Unite parte oggi in nereo per Napoli - Si recherà in Egitto con il primo contingente

Israele pone condizioni per ritirarsi dal Sinai

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, martedì sera.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha dichiarato ieri sera a mezzo di un suo portavoce di non aver nulla da aggiungere alle notizie giunte dal Cairo riguardanti i termini in base ai quali l'Egitto permetterà l'ingresso nel suo territorio alle forze delle Nazioni Unite. Il portavoce ha precisato che tale dichiarazione si è resa necessaria a causa delle numerose richieste di precisazioni giunte alla sede dell'ONU su tale argomento.

Come è noto, da quanto si è saputo dal Cairo, risulta che il presidente egiziano Nasser disporrebbe di un virtuale diritto di «veto» circa la composizione delle forze dell'ONU, il momento del loro ingresso in Egitto, la loro dislocazione ed i loro movimenti. Infatti, secondo il comunicato diffuso dal governo egiziano, i termini dell'accordo verterebbero sui seguenti punti:

Innanzi tutto, le forze di polizia dell'ONU non potranno prestare il loro servizio né a Porto Said né a Suez né nella zona del Canale di Suez dopo il ritiro delle truppe anglo-francesi, le quali, anzi, dovranno lasciare immediatamente le località occupate.

Secondo: le forze di polizia dovranno rimanere lungo la linea di demarcazione fissata dall'armistizio del 1948, anche l'Egitto approverà la loro presenza nella regione.

Terzo: è necessario il consiglio dell'Egitto per il contributo di ogni singola nazione alla forza di polizia e per l'ingresso della forza stessa in territorio egiziano.

Quarto: è necessario il consenso dell'Egitto per stabilire il luogo in cui la forza di polizia stazionerà.

Quinto: in qualsiasi momento l'Egitto ritirerà il suo consenso allo stazionamento delle forze di polizia, queste dovranno immediatamente ritirarsi dal territorio egiziano.

Accennando appunto a queste accuse il portavoce ha detto: «Il Segretario generale non ha nulla da aggiungere a quanto da lui dichiarato stamattina. E' stato raggiunto un accordo che rientra pienamente nei termini della decisione presa dall'Assemblea Generale per quanto riguarda la forza dell'ONU e le sue funzioni. Le notizie trasmesse dal Cairo aggiungono a quanto già noto pochi punti i quali, non avendo sott'occhio il testo di quanto stabilito, possono provocare erronee impressioni».

Il portavoce si è rifiutato di fornire precisazioni circa i «punti» cui egli ha fatto cenno e si è limitato ad aggiungere: «Essi sono stati concordati negli ultimi due giorni, nel corso di contatti che hanno avuto luogo fra il presidente Nasser ed il dottor Hammarskjoeld. Può darsi che essi non vengano mai resi di pubblica ragione».

Hammarskjoeld ha rinviato al pomeriggio di oggi la sua partenza per Napoli, dove si stanno concentrando i reparti destinati a costituire la forza dell'O.N.U., e successivamente si recherà in Egitto insieme ad un distaccamento di esso. «Tuttavia — ha fatto rilevare il portavoce — il segretario generale non ha intenzione, almeno per il momento, di comprendere nel suo viaggio anche Israele».

Riferendosi a dispacci giunti dall'Italia secondo i quali il primo distaccamento dell'ONU partirà per l'Egitto oggi a mezzogiorno, il portavoce ha detto: «Le istruzioni riguardanti la partenza potranno essere impartite unicamente dalla sede di New York delle Nazioni Unite. Sino ad ora non è stata diramata nessuna istruzione del genere». Nella sua conferenza-stampa di ieri mattina Hammarskjoeld aveva dichiarato: «Esiste la possibilità tecnica, e di essa certamente ci varremo, di far partire il primo contingente di forze dell'ONU già domani (martedì)». A questo pare, però, non egli ha cambiato idea.

Nella stessa conferenza-stampa erano state chieste ad Hammarskjoeld precisazioni circa la dislocazione di tale contingente. «Si tratta — aveva — di un particolare di carattere tecnico sul quale le discussioni si trovano in una fase molto avanzata. Preferisco però non addentrarmi in dettagli su tale argomento».

Fonti competenti hanno dichiarato che malgrado le indicazioni in contrario fornite dal Cairo, Hammarskjoeld è del parere che le forze dell'O.N.U. rimarranno nell'area del Canale di Suez sino a quando questo sarà stato riaperto al traffico. Ciò spiega, aggiungono tali fonti, il riferimento fatto dal portavoce di Hammarskjoeld all'accordo «che rientra pienamente nei termini della decisione presa dall'Assemblea Generale per quanto riguarda la forza dell'O.N.U. e le sue funzioni».

Nella risoluzione originaria, che portò alla costituzione di una forza internazionale destinata a sostituirsi alle forze anglo-franco-israeliane attualmente in Egitto, era infatti detto: «Con l'entrata in vigore della cessazione del fuoco verranno adottati provvedimenti per riaprire il Canale di Suez e ripristinare una sicura libertà di navigazione attraverso di esso». Secondo le fonti in parola ciò garantisce che le truppe dell'ONU rimarranno nella zona di Suez per lo meno sino a quando il Canale sarà stato riaperto, ma in altri ambienti si dubita di ciò tanto più che Hammarskjoeld si è rifiutato di fornire precise indicazioni in proposito.

Interpellato ieri sera in merito alle notizie che le forze israeliane non si ritireranno dalla penisola del Sinai, un portavoce del Ministero degli Esteri di Israele ha detto: «Come dichiarato la settimana scorsa dall'impegno preso dal nostro Ministero degli Esteri con il segretario generale dell'ONU, il governo di Israele attuerà la sua decisione di ritirare le truppe dall'Egitto nel momento stesso della conclusione di un soddisfacente accordo con la forza internazionale delle Nazioni Unite».

t.

Il generale Burns al Cairo per incontrarsi con Nasser. Il generale (a sinistra) è accompagnato dal col. Salah Gonar, capo del Dipartimento Egitto-Palestina. (Telefoto)

I movimenti delle truppe accantonate a Capodichino

Napoli, martedì sera.

Mentre si annuncia l'arrivo dalla Germania di altri cinquecento soldati danesi e norvegesi destinati al corpo di polizia dell'ONU, nessuna partenza per l'Egitto è avvenuta stamane dall'aeroporto di Capodichino.

Di ora in ora si attende la partenza dei primi due aerei civetici con a bordo alcuni reparti della polizia dell'O.N.U. Gli equipaggi dalle ore 8 si trovano all'aeroporto in attesa dell'ordine di partenza.

Un primo contingente?

IL CAIRO, martedì sera.

Un primo contingente di truppe dell'O.N.U., costituito da 48 uomini, sarebbe giunto nella prima ora di stamane all'aeroporto di Abuzweir, a sud di Ismailia. La notizia è data dall'Agenzia di informazioni «Medio Oriente», la quale tuttavia non precisa la base di partenza, né la nazionalità dei reparti.

Riuniti a Beirut i capi degli Stati arabi

BEIRUT, martedì sera.

I capi di Stato di sei nazioni arabe sono riuniti a Beirut, per esaminare la situazione nel Medio Oriente, in seguito all'azione anglo-francese in Egitto e all'offerta sovietica di fornire maggiori aiuti ai paesi arabi. Si tratta della più grande riunione di capi di Stato dei paesi arabi che abbia avuto luogo da molti anni.

Prendono parte ai lavori, che dovrebbero durare due o tre giorni: il presidente Chamoun (Libano), re Ibn Saud (Arabia Saudita), re Hussein (Giordania), re Faisal (Irak), il presidente Kuwatly (Siria) e l'Emiro El Sedr (Yemen). Sono presenti anche i rappresentanti d'Egitto, Libia e Sudan.

I due giornalisti occidentali uccisi sabato da una pattuglia egiziana mentre a bordo di una «jeep» percorrevano un tratto di strada nella «terra di nessuno», a sud della linea anglo-francesi. A sinistra il foto-reporter americano David Seymour, della «Magnum Photos». A destra: il francese Jean Roi, di «Paris Match» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il segretario del P. C. sovietico da ieri in Ungheria

Kruscev a Budapest tenta di attirare Nagy nel governo

Secondo notizie fornite da un giornalista rimasto nella capitale magiara, il leader russo ha avuto lunghi colloqui con Kadar mentre nelle strade echeggiavano le fucilate - Nagy avrebbe rifiutato di collaborare con il governo-fantoccio

(Nostro servizio particolare)

Vienna, martedì sera.

Anche se nella regione ramazzaria di Kumarom ed in alcuni punti di Budapest, saltuariamente, tuonano le armi da fuoco, la rivolta d'Ungheria è ormai terminata nel sangue dei parecchi giorni e quelli che continuano a bollenti non rappresentano che una parte della resistenza. Il vero «esercito di liberità» giace spezzato; ed i rimasti pagheranno per tutti.

Il popolo magiaro non vuole il governo attuale e oppone la resistenza passiva allo sferragliare dei carri armati; lo sciopero generale (l'arma che Lenin predicava «indispensabile» per far la rivoluzione) è ancora in atto ed il governo-fantoccio di Janos Kadar ha invano tentato di ridare prestigio a se stesso attirando Imre Nagy nella coalizione. Radio Budapest nelle prime ore di questa mattina riferisce che le trattative per indurre Nagy ad accettare la carica di «premier» sono fallite. L'ex-«Premier» ha addirittura rifiutato il pressante invito di Kadar. Egli si troverebbe ancora nella Legazione jugoslava, dove si rifugiò il 4 novembre scorso, quando i «tanks» sovietici aprirono il fuoco contro gli edifici della capitale.

Radio Budapest da domenica aveva smesso gli attacchi a Nagy, non lo chiamava più «Capo della rivolta fascista» e riconosceva che, in fondo, Nagy si era comportato bene, che aveva «peccato d'ingenuità»: uno dei soliti voltafaccia tanto cari alla politica dei comunisti. Ma Nagy non ha abboccato, anche se da parte occidentale si è sicuri, a Vienna, che la Russia non lascerà nulla di intentato per far sì che Nagy accetti la posizione di Premier e dia così certo consistenza ad un governo che vedrà ungheresi, senza i carri armati russi ad appoggiarlo, soprattutto.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Di Nagy si era detto in un primo tempo che era prigioniero dei russi e la comunicazione era stata fornita dall'ultimo dei suoi ministri che aveva abbandonato la sede del Parlamento, Istvan Bibo. Bibo affermò che Nagy era andato all'ambasciata sovietica e non era stato in grado «di ritornare indietro come desiderava». Un dispaccio da Budapest annunciante Nagy salvo all'ambasciata jugoslava getta ora nuova luce sull'attacco aereo condotto nei primi giorni della settimana scorsa contro l'edificio dell'ambasciata e nel quale perse la vita un diplomatico di Belgrado ed altri due furono feriti. Un annuncio ufficiale del governo jugoslavo ha definito l'attacco «un incidente» ma ora si pensa che si sia stato poco di accidentale nella sparatoria dei tanks sovietici contro l'edificio. Si voleva Nagy, non tutto.

La stessa Radio Budapest ha ammesso questa mattina che combattimenti continuano sia nella capitale che nelle miniere di carbone di Komorom. L'annuncio che il governo pagherà le spese della rivoluzione è stato dato in un comunicato del ministero agli Esteri ed alle Finanze. Si calcola che «parecchie centinaia di milioni di dollari» saranno necessarie per ridare un aspetto decente alla città un tempo una delle più belle capitali di Europa. L'annuncio è stato dato in quanto a pagare c'è sempre tempo, specie per un governo comunista.

Il governo Kadar mentre lasciato intendere ieri che la proposta delle Nazioni Unite di inviare osservatori neutrali che si rendessero conto se esistevano o meno interferenze straniere in Ungheria poteva essere accettata. Solitamente alle proposte delle Nazioni Unite non si dà pubblicità nei Paesi satelliti a meno che non siano già state accettate in linea di massima e non si decida di deriderle e sfruttarle propagandisticamente. Questa proposta era stata invece annunciata al popolo ed ai magiari, quelli che sono sopravvissuti alle barricate, speravano che le Nazioni Unite potessero mettere fine alle stragi, arrestare l'omicidio dell'esule. Ma è subito sopraggiunto il «no» definitivo. Altra acqua sarà passata sotto i ponti del Danubio prima che l'Ungheria riacquisti la sua libertà.

Da Budapest il giornalista Russel Jones della «United Press» ha comunicato che un gruppo di «leaders» sovietici, comprendente anche il capo del partito Nikita Krusciov, è giunto ieri sera nella capitale magiara. Il gruppo è venuto direttamente da Mosca per cercare di stabilizzare la precaria situazione del governo di Kadar ed i vice premiers Mikoyan e Suslov che erano nel gruppo hanno avuto diretti contatti con il comando sovietico. Con Kadar i sovietici hanno fatto pressione perchè Nagy venga riportato «ad ogni costo» in seno al Governo, per dargli una parvenza di attendibilità. Mentre i «leaders» russi erano in seduta con il «Premier» i combattimenti continuavano sporadicamente in qualche zona della città.

Charles Ridley

Gli operai di Gyor vogliono il ritorno di Nagy

VIENNA, martedì sera.

Nascosto all'Ambasciata jugoslava, con Imre Nagy si trova pure un numeroso gruppo di comunisti ungheresi i quali sono considerati solidali con l'ex-Premier nella richiesta di indipendenza dell'Ungheria dal controllo sovietico.

La sciopero generale sta aggravando di molto la situazione. A Gyor, città industriale a Nord-Ovest di Budapest, gli operai ungheresi hanno dichiarato le loro intenzioni di astenersi dal lavoro fin quando non vedranno Nagy Primo Ministro.

Con Nagy, sono rifugiati, tra gli altri, Cesa Losonczy, già ministro del Governo Nagy prima del suo scioglimento; la vedova del ministro degli Esteri Laja, giustiziato come titoista nel '49; Ferenc Donath, un comunista esperto di agraria, che ha passato 20 anni in prigione prima e dopo la guerra, e un certo numero di giornalisti ungheresi favorevoli alla causa di Nagy.

Messaggio di Mindszenty al Presidente Eisenhower

WASHINGTON, martedì sera.

Il portavoce della Casa Bianca ha confermato la notizia secondo cui il presidente Eisenhower avrebbe ricevuto un messaggio del primate cattolico ungherese, cardinale Mindszenty, liberato nella prima fase della rivoluzione magiara ed attualmente rifugiato nella Legazione americana a Budapest. Egli, tuttavia, ha dichiarato di non conoscere il contenuto del messaggio.

Grava sugli inglesi l'inoubo dell'austerità

In Inghilterra sarà imposto il razionamento della benzina

Il parere dei tecnici sull'intasatura del Canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali britannici danno oggi per certo il razionamento della benzina in Inghilterra. Esso sarà imposto probabilmente al principio di dicembre per rimanere in vigore almeno fino alla primavera del prossimo anno. Questo razionamento — affermano i giornali — ridurrà notevolmente le assegnazioni di benzina per uso privato, rendendo quindi quasi impossibile, per gli automobilisti, di usare la macchina per andare che non siano di lavoro. Saranno ridotti anche i servizi urbani di autobus, e quanto alle società di trasporto si ritiene che esse saranno forse invitate a ridurre in esercizio un minor numero di autocarri.

Tre sono le cause di tali restrizioni:

1) Il Canale di Suez sarà intransitabile per almeno sei mesi, cioè fino ad aprile-maggio. E' questo, però, il più ottimistico dei calcoli. Portavoci governativi ed esperti della Compagnia del Canale di Suez hanno dichiarato che il periodo potrebbe essere anche più lungo e che anche un anno potrà passare prima che il Canale torni ad essere navigabile;

2) Il petrolio dell'Iraq non tornerà a scorrere attraverso gli oleodotti siriani (e non sarà quindi disponibile per l'Occidente) che verso la fine del prossimo anno. Anche questa è un'amara verità, ammessa ormai dalle fonti ufficiali;

3) Alcuni mesi dovranno passare prima che l'Arabia Saudita, la quale, per protesta contro la «campagna d'Egitto», ha sospeso le consegne di petrolio a inglesi e francesi, revochi la sua decisione. Secondo il giornale liberale News Chronicle, il boicottaggio attuato dall'Arabia Saudita durerà almeno fino a quando non si avrà una soluzione pacifica e definitiva del problema del Medio Oriente.

La situazione — a causa di questi tre fattori — è considerata da tutta la stampa con notevole allarme. Si fa presente che il novanta per cento del fabbisogno di petrolio dell'Europa Occidentale (escluse le forniture russe) — 75 milioni di tonnellate su 115 milioni) era costituito da petrolio iracheno e giungeva attraverso il Canale, ora intasato. Fonti autorevolissime avvertono che è inutile farsi troppe illusioni sui rifornimenti degli Stati Uniti e del Venezuela, poichè per ottenere questo petrolio occorrerà sborsare dollari e le grandi società petrolifere americane hanno annunciato proprio ieri che non intendono fare «sconti» a inglesi o francesi.

Quali, allora, i rimedi? Anzitutto, e la stampa è concorde su questo punto, il razionamento della benzina. Il liberale News Chronicle consiglia il Governo a imporre questa misura al più presto possibile per evitare una diminuzione delle già colossali riserve. «La Gran Bretagna — dice il giornale — dovrebbe sospendere i lavori se non riuscissero presto nuovi rifornimenti; la più vasta e moderna, quella della Esso, a Southampton, sarà in difficoltà già verso la fine di novembre». Questo razionamento — dice ancora il News Chronicle — durerà assai forse, nel 1957, della stessa drastività e severità di quello che si ebbe in Inghilterra nei giorni più foschi della guerra».

Gli altri rimedi? Secondi: 1) aumentare la produzione di petrolio a Kuwait e in Persia; 2) chiedere agli americani di riarmare e rimettere in servizio le numerose petroliere che essi tengono di riserva. Su queste petroliere saranno caricate ingenti quantità di petrolio dalle Antille, che vi sono ancora notevoli interessi petroliferi inglesi.

Queste le probabili misure. Se esse saranno applicate in tutto o in parte, lo supremo sarà prossimi giorni. Il cittadino inglese più sa, però, che lo attende un anno durante il quale dovrà quasi certamente rinunciare ai «piaceri del volante» e affrontare restrizioni che gli ricorderanno i «grigi giorni dell'austerità».

Mario Cirillo

Dichiarazioni di Gruenther su eventuali "rappresaglie„

Louveciennes, martedì sera.

Il generale Alfred Gruenther, comandante supremo uscente dello SHAPE, ha tenuto stamane una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro che se l'URSS mettesse in atto la sua minaccia di inviare razzi contro determinati Paesi, e noi facessimo ricorso a rappresaglie e l'URSS verrebbe distrutta, in modo non certo come il fatto che la notte segue il giorno».

Gruenther ha aggiunto che l'Occidente dispone di una schiacciante forma di rappresaglia. Egli ha precisato che lo SHAPE ha a propria disposizione mezzi di rappresaglia che verrebbero adoperati contro gli obiettivi più vicini, cioè i Paesi satelliti dell'URSS.

Le rappresaglie in profondità cioè sullo stesso territorio sovietico — ha proseguito il generale Gruenther — dipenderebbero dall'aviazione strategica americana e dal Corpo di bombardamento britannico.

Un grande oleodotto fatto saltare in Giordania

AMMAN, martedì sera.

Il grande oleodotto che va da Kirkuk, nell'Irak, a Caifa, sulla sponda israeliana del Mediterraneo, è stato fatto saltare ieri sera da nazionalisti arabi nella Giordania settentrionale.

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA — ORE 21,15
SERATA DI GALA
COMPAGNIA
WALTER CHIARI - DELIA SCALA
NELLA COMMEDIA MUSICALE
BUONA NOTTE, BETTINA
di GARINEI e GIOVANNINI
con
Odoardo Spadaro - Lola Braccini - Giuseppe Perulli
PAOLO PANELLI
GAY PEARL - ANNA SORA - JUANITA BLONDELL
BALLETTO CHARLEY
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni de "La Stampa" e "Gazzetta del Popolo"

CRONACA CITTADINA

Scontati cinque anni di carcere a Marsiglia era fuggito clandestinamente in Italia

Bandito francese sorpreso con pistola e maschera nera

La rivoltella, i guanti e gli orologi sequestrati al bandito

André Fauchier, 27 anni

Dopo una serie di furti in Riviera si era trasferito a Torino e preparava un grosso colpo - La drammatica cattura eseguita in piazza della Crocetta - All'intimazione del "mani in alto„ il gangster tenta la fuga

Un pericoloso malvivente ricercato dall'Interpol nonché dalle questure di mezz'Europa è stato catturato questa notte nel centro della città, dopo circa quattro ore di appostamento. L'arresto ha evitato fasi drammatiche. Addosso al bandito sono state trovate una pistola, una maschera nera, un paio di guanti neri: tutto l'armamentario, insomma, di chi ha compiuto o sta per compiere una rapina.

La persona di questo losco tipo — André Fauchier, di 27 anni, abitante a Draguignan, via della Repubblica n. 35 — era stata segnalata dall'Interpol circa un mese fa: secondo le indicazioni, egli aveva scontato nelle carceri di Marsiglia una condanna a quattro anni e mezzo; poi, dopo essersi spostato sulla Costa Azzurra, aveva varcato clandestinamente le Alpi.

I fonogrammi comunicavano che egli certamente era armato e che non avrebbe esitato a sparare per sottrarsi all'arresto: occorreva quindi agire con la maggior cautela e la massima rapidità. Ma a Torino per circa un mese non si è riusciti a scovare inutilmente la Squadra Mobile sguinzagliava i suoi migliori uomini: il Fauchier era sparito.

D'improvviso la luce veniva da un'altra segnalazione: l'uomo era stato visto per diverse notti di seguito nella zona attorno al giardino della Cittadella, anzi tanta frequenza faceva supporre che avesse il suo alloggio da quella parti. Così veniva disposta tutta una serie di appostamenti ed i risultati hanno subito reso al buon fine ed alla cattura dell'acrobatico Mosca.

La cattura è avvenuta precisamente questa notte: tre uomini — il brigadiere Forno e gli agenti Barbano e D'Agostini — erano stati dislocati nelle immediate vicinanze di piazza Arbarello, quasi allo sbocco di Via Sacchi. L'attesa si protraeva per quattro lunghe ore: stava per suonare la mezzanotte quando il «francese» veniva segnalato in via Garibaldi: stava svoltando per via Fabro, camminava in fretta, lungo i muri, la testa affondata fra le spalle, come se cercasse di non farsi vedere.

Improvvisamente, devio verso i giardini, dove si trova il Luna Park, e si addentra fra i baracconi. Gli agenti non lo persero di vista, anzi, al momento buono, quando fu in un luogo appartato, gli piombarono addosso, chiedendogli i documenti. Il Fauchier rimase un istante interdetto, cercò di estrarre la pistola, poi cambiò idea e tentò una disperata fuga verso via Cernaia.

L'agente D'Agostino, un tipo atletico e deciso, non perse tempo: con un tuffo acrobatico, come quello di un giocatore di rugby, lo «placcò» alle caviglie ed entrambi rotolarono a terra.

Il bandito continuò a dibattersi, sferrando calci e pugni, ma contro i tre della polizia non poté fare molto. In breve veniva rimesso in piedi, ben ammanettato, e perquisito. I sospetti erano confermati: sotto l'ascella sinistra teneva, sostenuta da cinghiatti, una rivoltella americana prolungata tipo MAB, calibro 7,65, con paletotta in canna ed il caricatore completo; in tasca una piccola maschera nera con due fori per gli occhi ed un paio di guanti pure neri, lunghi fino al gomito, alla «moschettiera».

Portato in Questura, il Fauchier ha detto di essere ormai ridotto alla miseria più nera. Qualche «colpo» sulla Costa Azzurra gli aveva fruttato circa 200 mila franchi, alla fine, fra l'altro gli erano serviti per l'acquisto della pistola, ma ormai non gliene restavano che poche centinaia: da qui l'urgenza di una rapina, dopo di che sarebbe tornato in Francia.

Un ultimo affare specialmente lo aveva ridotto quasi al verde. Presso Porta Nuova si era lasciato intrappolare da un venditore delle solite patacche, e così si era ritrovato con 50 mila franchi di meno ed in tasca due «colpie» di pseudo oro. Ora gli interrogatori continuano per chiarire quale fosse l'impresa che intendeva compiere a Torino e se avesse qualche complice.

I medici tentano di spiegare i misteriosi fenomeni del giovane sardo

La recluta che suda sangue oggi all'esame della scienza

Il controllo all'ospedale militare ove Francesco Santoni è ricoverato - Si parla di nevrosi isterica

La recluta Francesco Santoni mostra le mani piagate

Francesco Santoni, la recluta sarda che ha le «stimmate» sanguinanti e che periodicamente cade in «estasi», è stato sottoposto stamane alle 11 ad una attenta visita medica presso la Direzione sanitaria del Comiliter di Torino.

Il giovane, nato in Sardegna e vissuto fino a pochi giorni fa a Sorso, in provincia di Sassari, giunse martedì passato a Cuneo, nella caserma del C.A.R. per iniziarvi il servizio militare. Ma, subito, giovedì, egli diede ai suoi superiori un impressionante spettacolo di sé: cadde in deliquio, tra le grande della camerata, e dalle sue palme, dal contatto, dalla fronte cominciò a zampillare sangue vivo e copioso.

Il colonnello Grasso, comandante il C.A.R., ebbe modo di affidare la strana recluta alla personale custodia del cappellano militare, don Giulio Rovera. Al sacerdote, frattanto, era giunto da Sassari un fascicolo abbastanza voluminoso che trattia per l'appunto delle misteriose «estasi» cui va periodicamente soggetto il giovane Santoni.

Vi si leggono attestazioni di medici e di religiosi, tutte confermanti che non si tratta di volgare simulazione. Il di che con allora? Il Santoni cominciò a far parlare di sé, nella primavera del 1955, allorché davanti a molti increduli, a medici, a giornalisti e a sacerdoti, fu visto cader tramortito a terra, aprirsi vasque da cicatrici e narrare in deliquio — con lucidità e con perfetto accento italiano — i particolari di strane visioni.

Incuriositi, gli astanti raccolsero il liquido vermiglio effuso dal giovane: esaminato, il liquido rivelò d'essere sangue umano, autentico. Per provare la «verità» delle sue estasi, alcuni astanti si diedero a pungere ripetutamente con aghi e spilloni il corpo di Francesco. Ma questi non mostrava di accorgersi di nulla.

Il «caso» suscitò in Sardegna enorme curiosità. Francesco Santoni, che era manovale, smise presto il suo lavoro per dedicarsi alla vita pubblica: veniva chiamato in paesi lontani, riceveva malati e peccatori, concedeva interviste e si prestava assai volentieri a ripetere davanti agli increduli le sue strane «estasi» sanguinose.

Ardeva in quei mesi la campagna per le elezioni regionali, in Sardegna, e il fenomeno si ripeté abbondantemente nel segno della competizione politica. Finché, ad un certo momento, lo stesso Arcivescovo di Sassari fu costretto a intervenire per troncare una speculazione che ormai aveva assunto dimensioni pericolose e grottesche.

Tuttavia, il fenomeno del giovane dalle mani sanguinanti continuò a interessare la scienza medica. In realtà, Francesco Santoni rappresenta, un autentico «caso patologico», su cui la fantasia dei compassani o di altri si è sbizzarrita.

L'autorità militare mantiene il massimo riserbo sull'esito della visita di stamane.

È un atteggiamento comprensibile data la delicatezza del problema.

Il singolare paziente è probabilmente affetto da una forma di nevrosi isterica, con manifestazioni di carattere variegato ma non unico. I casi di Teresa Neumann e dello stesso Padre Pio da Pietrelcina presentano, diagnosticamente, una certa analogia con quello del Santoni, benché la personalità di quest'ultimo sia assai lontana dall'ascetismo religioso dei primi due.

Al suo paese, Francesco Santoni è detto «Nerone» per il carattere prepotente e stravagante dimostrato negli anni dell'infanzia e della prima giovinezza, quando ancora sulle sue mani e sul suo costato non erano comparse le misteriose «piaghe».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani mercoledì 14 novembre (318-47); alle ore 7,24; tramonta alle 17,3. - I SANTI del 14: Santa Venanzia, San Clemente, San Giocondo.

Scacciato di casa era stato accolto da coinquilini impietositi

Svaligiato l'alloggio l'ospite scompare

Fugge con la moto di un amico e la vende - Spesi tutti i soldi torna a dormire nella cantina del padre - Arrestato nel sonno

In una cantina di corso Grosseto 117 è stato sorpreso nel sonno e fermato un giovane di 25 anni il quale aveva compensato i suoi benefattori (che l'avevano ospitato il giorno in cui i genitori lo avevano cacciato di casa perché sospettato a causa per la famiglia di innumerevoli guai) derubandoli di tutto il denaro trovato nell'abitazione: 320 mila lire in banconote e depositi su un libretto di risparmio.

Il giovane si chiama Giovanni Bogetto ed abitava con i suoi in corso Grosseto 117. Una ventina di giorni or sono i genitori, arcistufi di lui e non nutrendo ormai più speranza alcuna che si mettesse sulla retta via, che cessasse di vivere di espedienti, e che finalmente si cercasse un lavoro e non pesasse più economicamente sulla famiglia, lo avevano cacciato di casa ingiungendogli di non tornare mai più.

Giovanni Bogetto si rivolse ad amici per avere ospitalità; ma non gli venne accordata. Girellò per parecchie ore poi, non sapendo dove passare la notte, tornò in corso Grosseto 117 e andò a bussare alla porta della famiglia Carello. Espose la sua situazione ed i signori Carello, impietositi, lo accolsero in casa. Vi rimase tre giorni. Al quarto i coniugi tornando da una breve assenza non lo trovarono più. Ebbero invece l'amara sorpresa di constatare che alcuni cassetti erano stati aperti e che da uno, in cui avevano riposto i loro risparmi — 30 mila lire in contanti e 150 mila depositati su un libretto bancario — erano spariti.

Non restò loro che recarsi al Commissariato di polizia Madonna di Campagna a denunciare il furto subito. Furono svolte indagini e si accertò che Giovanni Bogetto dopo avere derubato i suoi ospiti si era recato da lui un amico, si era fatto prestare da lui un impermeabile e la motoretta e si era allontanato dicendo che sarebbe tornato in giornata.

Le ricerche del fuggiasco non diedero esito positivo. Il commissario dott. De Luca fece stabilire un servizio di vigilanza nei pressi dell'abitazione del giovane e ieri sera egli è caduto nella trappola tesagli. Verso mezzanotte è tornato e svelto è sceso in cantina. Poco dopo un agente, che lo aveva scorto entrare nel portone, è sceso anch'egli nello scantinato ed ha sorpreso il Bogetto sdraiato su un pagliericcio.

Condotto al Commissariato e perquisito è risultato in possesso soltanto più del libretto di risparmio da cui — perché nominativo — non gli era stato possibile prelevare alcuna somma. Le 30 mila lire in tasca aveva speso tutte; ma non gli erano bastate: aveva venduto allora anche la motoretta e l'impermeabile dell'amico. E' stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Sull'autostrada nei pressi di Cigliano

A cento all'ora investe e ribalta

L'auto in un sorpasso ha "agganciato„ un camioncino - Il guidatore illeso, due sorelle ferite

Sull'autostrada Torino - Milano, al chilometro 41, nei pressi di Cigliano un'automobile, nel compiere un sorpasso, ha urtato violentemente contro un camioncino che stava superando: per più di 60 metri la macchina, che era lanciata a 100 chilometri all'ora, ha continuato la corsa agganciata all'altro veicolo, quindi si è staccata, è sbandata sulla destra e si è rovesciata nel prato. Il camioncino, guidato da Pietro Ferrero, abitante a Torino in via Belotto 39, è rimasto sulla carreggiata.

Lo scontro è avvenuto verso le 15,30 di ieri: l'auto, una «1100» guidata dal quarantaseienne Nicolò Maniaci, operaio, residente a Torino in via Gerbaudo 3, viaggiava in direzione di Torino; sulla vettura, oltre al Maniaci, erano due donne, la giovane Norina Virgo e Ines Mantelli, la prima di 24 e la seconda di 34 anni, entrambe abitanti in via Bagetti.

Il guidatore è stato estratto illeso dall'auto semidistrutta: le due donne hanno invece dovuto essere portate all'ospedale di Chivasso. La Ines è stata medicata per lievi ferite al capo, guaribili in 15 giorni: la sorella ha invece dovuto essere ricoverata, con prognosi di un mese, per frattura di una spalla e forte «choc».

Ieri pomeriggio, sulla strada statale tra Brandizzo e Chivasso, nei pressi del torrente Malone, un'auto proveniente da San Benigno Canavese è uscita di strada, precipitando per la scarpata e capovolgendosi. Il guidatore — Mario Sanità, di 21 anni, abitante in frazione Castelrosso di Chivasso — non ha saputo spiegare i motivi dell'incidente. Il Santa ed un suo amico — il ventiduenne Giorgio Salgarello, anch'egli di Chivasso — sono stati portati al locale ospedale e giudicati guaribili in una quindicina di giorni. Altri due passeggeri — Piero Catanzano e Sergio Marra, entrambi di Torino — sono usciti illesi dai rottami dell'auto.

Echi di cronaca

QUESTA SERA, alle ore 21, quarta tornata d'Asta alla Galleria d'Arte Cesmar, via Cesare 13, piano nobile. I signori interessati sono pregati di prendere i posti a sedere. Si ricorda al Pubblico che potrà parcheggiare il suo automezzo nel grande cortile del palazzo.

Fa intervenire i pompieri per spostare una macchina

Questa mattina i vigili del fuoco sono accorsi in via Maria Vittoria 10, per una chiamata inconsueta.

Un automobilista aveva lasciato la propria macchina esattamente davanti al portone dello stabile contrassegnato con il numero 10, forse per fretta, forse per mancanza di altro spazio per parcheggiare.

Sta di fatto che poco dopo un altro automobilista cercava di uscire dal cortile dello stabile e si trovava la via sbarrata. Inutilmente tentava di smuovere lo ostacolo con le sue forze: la macchina aveva le porte ben chiuse e chiave, il freno tirato, la marcia innestata. Non restava che far intervenire i vigili del fuoco; mentre questi, dopo aver agganciato la vettura, continuavano trascinarla con il carro attrezzi, sbucava di corsa da un ufficio il proprietario stesso, allarmatissimo, a proseguire l'operazione per conto proprio. La tardiva resipiscenza non è bastata, naturalmente: ha dovuto pagare la multa.

Travolta una donna il camioncino fugge

Un'anziana signora è stata investita, poco prima di mezzogiorno, nei pressi della sua abitazione, da un'automobile sia che si è poi dato alla fuga. La poveretta, Cristina Felliazza, di 70 anni, residente in via Cavour 74, rientrava dalla spesa: un camioncino che in quel momento stava sorpassando un'altro veicolo, non si avvedeva della donna che stava scendendo dal marciapiede e la urtava facendola cadere al suolo. L'investitore, subito fermati, si allontanava.

La Felliazza veniva soccorsa e portata all'ospedale Maria Adelaide dove è stata trattenuta in osservazione per lesioni al capo.

Continua a piovere e nevica sui monti

A cominciare dalle 4 di stanotte la pioggia intensa, fitta, fredda, non ha cessato di cadere sulla città su cui grava una cappa scura di nubi e un cielo basso e malinconico. Gli strumenti del meteorologi dicono che a mezzogiorno la pioggia aveva già raggiunto i 20 millimetri.

Sopra i 600 metri nevica: nevica in Valle di Susa, in Valle d'Aosta; e anche la cima delle colline è stata spruzzata di bianco. Si corre rapidamente verso l'inverno; tetti i camini di Torino, scrosci, fumano e nelle case anche moderne si è passati almeno una stufetta a legna.

Secondo gli esperti il tempo non si rimetterà presto al bello.

Schiacciato contro un cancello da un carro merci carico di carbone

La sciagura in Via Livorno - Il vagone in manovra è piombato alle spalle dell'operaio che compiva una saldatura

Un operaio è rimasto schiacciato tra un vagone ferroviario e lo steccato parapetti, nell'interno degli stabilimenti Michelin di via Livorno 87. Lo sventurato è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Vito: all'esterno presenta una gravissima contusione all'addome, che è rimasto preso tra il respingente del pesante vagone, carico di carbone, e quello lasciato in fondo al binario, ma i medici si sono riservata la prognosi avendo riscontrate gravi lesioni interne.

Vittima dell'incidente è un saldatore di 33 anni, sposato e padre di una bambina: si chiama Dino Perocco ed abita in strada Bellardo 4. Il ferito, che non ha perso coscienza neppure nel momento dell'incidente, ha potuto raccontare che cosa gli era successo e parlare ai medici dei terribili dolori che accusa nell'interno del torace e del ventre.

«Ero intento a saldare un tubo — ha narrato il Perocco — avvanto al parauerti, a brevissima distanza forse mezzo metro, vi era alle mie spalle un carro ferroviario fermo sul binario. Ad un tratto, senza un cigolio, senza un rumore il vagone si è mosso lentamente, mi è piombato addosso prima che potessi accorgermi del pericolo. Mi sono sentito schiacciare in una morsa terribile; mi sono messo ad urlare: altri operai sono accorsi, hanno spostato il carro, e mi hanno liberato».

Probabilmente il vagone è stato urtato imperocchè inavvertitamente da altri carri in manovra. Forse per un errore, forse perchè l'addetto non si era accorto della presenza del saldatore. Il commissariato di San Donato ha aperto un'inchiesta.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +5,4
MASSIMA +9,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala nuvoloso: temp. media (naturale) +8,7; ore 8: +6. Umidità 100%. Pressione 723,2. Pioggia. Previsioni: Tempo variabile con pioggia e qualche schiarita. Nebbie in pianura. Temperatura stazionaria.

Il 3° Salone del SAMIA nel Palazzo di Torino-Esposizioni

Si apre al Valentino il mercato della moda

Giovedì l'inaugurazione - I maghi dell'abito in serie lanciano la "linea primavera„ - 200 indossatrici, tra cui una coreana, per la presentazione dei modelli - Quasi raddoppiati gli espositori

Ritornano domani nel salone di «Torino Esposizioni» gli stilisti dell'abbigliamento. Si apre la quarta edizione, l'aumentato numero degli espositori (quasi il doppio rispetto alla prima edizione) e l'entusiasmo dell'ambiente occupato dalla standa da 2218 metri quadrati e passato ad oltre 5000 dimostrano la validità della manifestazione. Ma non è tanto alla quantità degli espositori che mira il «SAMIA» quanto alla loro qualità: scopo principale degli organizzatori del mercato è infatti quello di stabilire un netto distacco dalle varie fiere e mostre ed esposizioni del tessile e del vestiario accogliendo nel Salone soltanto una élite di operatori, i migliori esponenti dell'industria dell'abito fatto e del commercio internazionale.

Al terzo «SAMIA» saranno perciò i maghi dell'abbigliamento in serie che lanceranno la loro primaverile degli abiti per donna e per uomo. Nell'incontro fra produttori e commercianti sarà possibile fare il punto, in pochi giorni, sui programmi di lavoro per la nuova stagione, saggiare le tendenze del mercato e conseguire di svolgere più economicamente attività che altrimenti richiederebbero sacrifici, tempi di tempo e di denaro, allacciare nuovi rapporti fra l'offerta e la domanda, affinate le sforze creativo artistico e tecnico del produttore e la abilità mercantile del distributore.

Che questi scopi siano raggiungibili, attraverso il SAMIA, appare dai risultati lusinghieri conseguiti nelle precedenti edizioni. Sono da attribuire al lancio avuto al Salone dell'abbigliamento il successo a Johannesburg di certe maglierie; la richiesta di un gran numero di pantaloni pervenuta da Hong-Kong; un ordine per alcune decine di migliaia di gonne giunte dagli Stati Uniti d'America, ecc.

Il «SAMIA» è organizzato come una piccola città della moda: ogni espositore ha a sua disposizione dei saloncini in cui presenta i suoi modelli e riceve la visita dei clienti; sono stati predisposti anche piccoli salotti in cui ciascun partecipante alla rassegna può liberamente incontrare i visitatori e condurre le contrattazioni. La ricerca del posteggi è facilitata da un selettore automatico: basta premere un pulsante che reca il nome dell'espositore prescelto e su quadranti luminosi appariranno le indicazioni del percorso da seguire nel labirinto delle «città» per raggiungerlo.

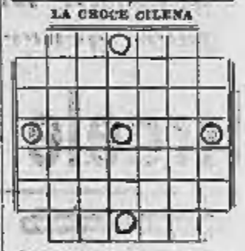
La presentazione dei modelli si svolgerà ogni giorno in una apposita sala. Saranno effettuate da ben duecento indossatrici fra cui alcune di fama internazionale come la norvegese De Dulmen, lanciata prima da Christian Dior e poi passata allo Jipondanse di Schubert e l'americana Gloria Sandian.

Morente per il gas è salvata dal marito

Alle 12,30 un'autoambulanza chiamata d'urgenza, è accorsa in via Lamarmora 9 dove una donna, era stata trovata esanime sul pavimento avvelenata dal gas. E' stato il marito che rincasando ha fatto la scoperta. Sembra trattarsi di disgrazia provocata da un guasto alla tubazione di gomma del fornello.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Di 7 lettere: Il dovere dello scolaro - Guardare con ammirazione - Disegno rotondo - Fu esploratore africano.
Di 3 lettere: Pisa - Cuneo.

L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY

DAL ROMANZO DI LAWRENCE AL FILM DI MARC ALLEGRET

Il romanzo più discusso del nostro tempo, quello delle tre edizioni, e del clamoroso processo, quello che ha costretto perfino gli «assimilatissimi» del bel mondo a fingere di scandalizzarsi, è stato portato sullo schermo da un audace produttore francese, che ne ha affidato la regia a Marc Allégret.

Danielle Darrieux è Lady Chatterley ed Erno Crisa è il guardacaccia, mentre il non facile personaggio di Lord Chatterley è stato affidato a Leo Genn.

Un anno scorso, proprio di questi tempi, mentre il film era in fase di preparazione, nell'occasione di un viaggio di Erno Crisa alla Mostra Cinematografica di Venezia, tutta la stampa italiana ed estera si occupò del film *L'amante di Lady Chatterley*. Da noi si nutrivano dubbi sulla effettiva possibilità di portare sullo schermo un romanzo di così difficile realizzazione visiva.

Invece la famosa vicenda, sia pure — ceer'è ovvio — vietata ai minori di sedici anni, sarà presentata tra giorni dalla Celad Columbia, anche nella nostra città.

Il pubblico potrà così giudicare di prima mano se la storia di questa signora della buona società inglese sulla cui vita si abbatte un dramma tra i più pericolosi per la sorte di una donna e tra i più impressionanti per l'aspetto familiare e sociale, abbia nella sua stesura cinematografica, altrettanti motivi di interesse e ragioni di successo, quanti ne ha avuti e ne ha il romanzo di D. H. Lawrence, dal quale il film è tratto.

Domani al VITTORIA

IL FILM PREMIATO A VENEZIA

JACK PALANCE • EDDIE ALBERT

PRIMA LINEA

ATTACK!

LEE MARVIN ROBERT STRAUSS RICHARD JAECKEL BUDDY EBSEN WILLIAM SMITHERS

PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH

UNITED ARTISTS

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

American Kitchens Saffa

IN MOBILI METALLICI IN PANIFORTE DI LEGNO

ANCHE A RATE

CAVICCHIOLI Via P. Micca 5 TORINO

A Torino in Piazza CARLO ALBERTO

sul suo mattodontico autunno frigorifero è arrivato

JONAS

LA BALENA GIGANTE

24 metri di lunghezza

58.000 kg. di peso

Orario dell'Esposizione dalle ore 9 alle 24

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi„

SABATO 17 NOVEMBRE ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL DE. HOTEL SILLIA:

Gran Gala della Moda

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE

CAPUCCI - RIVELLA - VENEZIANI

e prof. GIAN LUIGI MARIANINI PARLERA' SULLA MODA AUTUNNO - INVERNO

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 18 ALLE ORE 16,30

ALLA TAVERNA: NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI

E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'

INFORMAZIONI PRENOTAZIONE TAVOLI: Tel. 2243 - SAINT VINCENT

Il sognatore

Medardo era il capo della famiglia, non soltanto perché era il più anziano dei tre fratelli. Era il capo perché era altro e aveva le spalle quadrate, una forza da lottatore e occhio a giudicare il peso e il valore delle bestie bovine. Era il capo da quando, vent'anni prima, era morto suo padre. Medardo aveva poco più di cinquant'anni ed era vedovo. Si alzava alle sei della mattina sia d'estate che d'inverno e a quell'ora faceva alzare gli altri, la madre, quasi ottantenne, la figlia sui vent'anni e la sorella, zitella e lunga con lo sguardo sempre spaurito. Come apriva gli occhi, Medardo lanciava urla per la casa perché tutti gli altri saltassero dal letto. La sorella, Ernestina, malediceva la nipote che dormiva nel suo letto, « Senti, senti — le gridava, — senti tuo padre ». E tutte due balzavano a terra come se avessero visto le fiamme nella casa. Così faceva la vecchia nella camera accanto.

In cucina Medardo dava gli ordini per la giornata: « Oggi si zappa il filare del sottobosco »; « oggi si miete »; « oggi si raccoglie la foglia ». Gli ordini mutavano a seconda delle stagioni, ma avevano sempre lo stesso tono. « E Costantino, cosa fa? » chiedeva ogni mattina Medardo rivolgendosi alla madre. « E' a letto, cosa vuoi che faccia, poverino », mormorava la vecchia. Medardo alzava le spalle e usciva. Di rado andava nei campi con gli altri. Frequentava i mercati, il lunedì in un paese, il martedì in città, il giovedì in un altro paese e così via. Comperava vitelli, mucche, buoi e li rivendeva il giorno dopo o un mese dopo. « Do fiato di mattina a tutti i commercianti della ragione, io », diceva spesso tornando dal mercato, quando ancora era nell'aia e doveva mettere nella stalla le bestie. Nella stalla gridava: non per l'ira, non per la cattiveria, ma soltanto per l'esuberanza e la sicurezza che aveva in sé.

Tra la stalla e la casa, davanti al muretto che si affacciava sul declinare delle colline, stava seduto, nella carrozzella da invalido, Costantino, l'altro suo fratello. Guardava davanti a sé, fissamente, la campagna, oppure dipingeva. Medardo, quando usciva dalla stalla per andare in cucina, si fermava alle sue spalle. « Sono trent'anni che guardi quei campi, non hai ancora capito come son fatti? » diceva e poi se ne andava brontolando. Oppure guardava la tavolozza e diceva che era un impiastro, una polenta, una poltiglia. « Beato te che ti diverti con poco e ti passi il tempo ».

Costantino non dava peso alle sue parole, che erano sempre le stesse, tanto vecchie che avevano perduto il loro significato. Guardava le colline che sfumavano i loro verdi fin nell'azzurro e continuava a dar pennellate al quadro che poggiava sulla sua ginocchia. Era più di trent'anni che Costantino stava seduto su quella carrozzella, da quando, all'età di cinque anni, era stato colpito alle gambe dalla paralisi infantile. Aveva passato in casa e nell'aia l'infanzia e poi la giovinezza e adesso si avviava a passarci la maturità. Qualche volta spingeva le ruote della sua carrozzella fin per le strade del paese, ma non altro che per cercare scorci pittorici. Aveva incominciato a dipingere verso i vent'anni. Con una matita aveva tracciato su un pezzo di carta i contorni delle mucche di suo fratello e si era divertito. Poi aveva copiato la casa, i carri, la faccia di sua sorella. Sua madre gli aveva fatto dono dei colori ad olio, raccontando però a Medardo che il regalo veniva dal parroco, per evitare che il figlio maggiore la rimproverasse per il denaro mal speso.

Adesso nella camera di Costantino una parete era piena di quadri piccoli e grandi. Le tele, fatte con sacchi vecchi, erano tese da rudimentali cornici che lui stesso preparava tagliuzzandole con un temperino dopo che sua madre e sua sorella avevano segati i pezzi alla lunghezza giusta. Raffiguravano paesaggi o case o figure umane, e i colori erano sempre tenui e i contorni sfumati: a vederli da vicino, quei quadri mostravano soltanto in gran confusione le cose e erano pennellate, una applicata all'altra. Così li guardava Medardo e si metteva a ridere. « Poverino — diceva. — Mentre tu hai sporcato questo pezzo di tela, io ho concluso la vendita di due buoi ».

A tavola Medardo parlava delle proprie prodezze nel commercio, negli affari fruttiferi che aveva intuito e di quelli infidi che aveva saputo frutare in tempo. Si batteva manate sul largo petto gonfio: « A Medardo non la si fa; se mai è lui che mette nel sacco gli altri ». Raccontava con fierezza di certi signori, ricchi agricoltori, che andavano con belle macchine a cercarlo nei mercati e a casa per chieder consigli per i loro acquisti di bestiame. Poi voleva sapere quello che era stato fatto in campagna; controllava ancora per mezzo il terreno e i suoi ordini era... precisi, pedanti. Specificava quello che dovevano fare la madre, la sorella, la figlia. Non parlava di Costantino, che pure gli era ben presente, di fronte, seduto sulla propria carrozzella che si incuneava sotto la tavola. Costantino per lui era come se appartenesse ad un'altra famiglia: un paralizzato, non andava nei campi, non conosceva le bestie, inutile quindi alla casa. A volte, quando si alzava da tavola, finito di desinare, Medardo si rivolgeva a Costantino: « Ci scommetto che oggi te ne vai sull'aia a guardare i campi » e poltigliare un quadro ». Suo fratello non gli rispondeva nemmeno. « Io vado a guadagnare un vitello », diceva Medardo.

Un pomeriggio vennero due signori per comperare una bestia bovina. Medardo li accolse con cordialità ruvida e chiassosa, li fece entrare nella stalla e, a gran voce, incominciò a decantare i pregi di una mucca. Quando uscirono sull'aia, videro Costantino, di spalle, seduto sulla carrozzella, che dipingeva. Uno dei due clienti, il più giovane, gli andò vicino e guardò il quadro: « Bravo — disse, — lui è davvero bravo ». Medardo gli fece un gesto con la mano per dirgli che non valeva la pena che interessasse di quelle cose. Ma il giovane incominciò a fare domande, volle che Costantino lo portasse a vedere gli altri quadri e di fronte ad essi non nascose il suo entusiasmo. Disse poi che egli presiedeva in città un circolo artistico il quale si era fatto promotore di una mostra di pittura. Avrebbe voluto portare con sé una scelta di quadri per far partecipare anche Costantino alla rassegna. Medardo rideva divertito per quella storia, ma alla fine la macchina partì con una decina di tele di Costantino.

Una settimana dopo arrivò una lettera del presidente del circolo artistico. Raccontava che i quadri di Costantino avevano avuto un grande successo. Nei giorni che seguirono giunsero i primi giornali che parlavano della mostra. Chiamavano Costantino il « dolce sognatore » e dicevano che la sua maniera pittorica era nuova, che i suoi dipinti sfumati erano intrisi di poesia. Le critiche le leggeva a tavola la sorella di Costantino, con voce soppiantare ma commossa. Medardo ridacchiava. « Tutti matti — diceva, — stanno a perdere tempo per parlare di simili sciocchezze. Faresti meglio a leggere le quotazioni del mercato delle vacche.

Le conseguenze della mostra non si esaurirono in quelle critiche. Tre giorni dopo arrivò nel cortile un'automobile dalla quale scesero due signore e un uomo. « Anche le donne vengono a chiedermi consigli sulle bestie », disse Medardo alla madre uscendo dalla cucina. Ma gli ospiti non volevano consigli né bestie, volevano comperare un quadro di Costantino. Le due donne, infine, ne scelsero uno facendo piccole esclamazioni giolose; avanzarono un'offerta e Costantino scrollò timidamente di sì con il capo, mentre Medardo alle loro spalle mostrava un'espressione di stupore. Era una somma con la quale si poteva comperare un vitello. Quando la macchina fu partita, Medardo si mise in mezzo all'aia. « Sono pazzi — gridava. — Dio mio, sono pazzi, a pagare un quadro come un vitello ». Ma non furono i soli pazzi. Nelle settimane che seguirono altre automobili si fermarono nell'aia. Medardo accorreva, ma non cercavano di lui, volevano comperare i quadri di Costantino.

Ora Medardo era sempre burbero, accigliato e se apriva bocca gridava. Al mattino si alzava anche prima delle sei e svegliava tutta la famiglia con urla pensanti. « Bisogna andare a lavorare — vociava. — Cosa aspettate ad andare nei campi? ». Si dava grosse manate nel petto. « Oggi porto al mercato tre buoi e faccio affari d'oro. Batto tutti gli altri commercianti a sonagli. Via, via, andate nei campi. Non chiedeva più di Costantino. Costantino si alzava come era solito, a giorno fatto, si spingeva con le carrozzella contro il muretto che dava sull'aperta delle colline e rimaneva immobile per ore con lo sguardo perduto nel verde delle vigne. Poi dipingeva. Suo fratello, al ritorno, non lo degnava di uno sguardo né di uno schermo. Urlava alle bestie, urlava alla figlia, alla sorella, alla madre. Diceva che al mercato aveva avuto occhio fino a comperare le vacche più belle.

Remo Lugli

Alcune indossatrici italiane sono partite in aereo da Roma per Londra ove presenteranno la nuova moda italiana. La sfilata è stata organizzata in occasione della prima del film « Guerra e Pace ». (Telefoto a « Stampa Sera »)

NEI VECCHI CASTELLI DELLA LOIRA

Sangue e ombre regali

Nulla è cambiato dal tempo in cui Balzac descrisse ne "La Grenadière" la bella Touraine, eppure... Visita alla rocca di Blois, già residenza di Caterina de' Medici e dei suoi figli - Dalla camera da letto della regina al gabinetto dove Caterina nascondeva i suoi veleni e alle prigioni in cui faceva languire i suoi nemici - La congiura dei Quarantacinque e l'uccisione del duca di Guisa

Nostro servizio particolare

Tours, novembre.

Formarsi a Tours vuole dire, per il viaggiatore che abbia gusti letterari, risalire lungo certi itinerari balzachiani e ricordare ad ogni passo scritto della città e della provincia. Per prima cosa, per quanto oggettivamente, egli si nacque, da un padre meridionale e da una madre parigina, nell'agosto del 1799. Si vantò d'essere « tourangeau »? Non la ricordo, e per una balzachiana quale mi vanto d'essere, è una gravissima mancanza. Descrisse Tour e la Touraine molte volte nella sua opera, ne La curé de Tours, l'Illustre Gaudissart, La Grenadière, Le lys dans la vallée, e ne esagerò un poco, almeno agli occhi di noi italiani, la bellezza. Descrivendo la Grenadière, per esempio, villa « situata a un miglio dal ponte di Tours, nel punto in cui il fiume, largo come un lago, è diviso in isole verdi », dice ch'era: « nel cuore della Touraine, una piccola Touraine dove tutti i fiori, tutti i frutti, tutte le bellezze del paese sono rappresentate. Vi è l'uva d'ogni contrada, pesche e pere di ogni specie, e campi di meloni vicini alle pinastre di Spagna, gli oleandri d'Italia, ai gelsomini delle Azzorre. La Loira scorre ai vostri piedi. La di domina di una terrazza alta trenta metri sulle acque capricciose; la sera si può respirare le brezze venute dal mare e profumate dai fiori agitati lungo la strada. Una nuvola errante che ad ogni momento cambia forma e colore nel cielo di un perfetto azzurro, dà mille aspetti nuovi ad ogni particolare del magnifico paesaggio che si offre agli sguardi da qualunque punto lo si guardi ».

Paese nordico

Noi, leggendo una descrizione di tale genere, immaginiamo subito l'aria profumata, i fiori e i frutti sparsi con duolezza, il cielo azzurrissimo. Non credo che la Touraine sia cambiata molto dal tempo in cui Balzac la descrisse: ma La Grenadière (1831), pure oggi, che vi viaggia, non vedo fiori e frutti sparsi ovunque, non respira brezze profumate, soprattutto non vede mai, e molto raramente, il cielo azzurro. La Touraine, pure essendo una regione stupenda, rigogliosa, fertile, pittoresca e ridente, è un paese nordico. Il cielo vi è instabile, di un azzurro tenue, scolorito dai frequenti rovesci di pioggia, l'aria vi è fredduna anche in agosto, i fiori vi sono di bellissimi colori ma grazie all'arte della coltivazione e i frutti, all'infuori dei meloni molto più dolci e profumati che da noi, non possono neppure lontanamente essere paragonati alle pesche e pere di Versailles o di Ozoura e di Albenga, facile per rimanere sulla riviera del nord. Il fatto è che lo scrittore, anche di genio come Balzac, descrive senza riferimenti di contrasto, adoperando il linguaggio del vocabolario, che ha una precisione matematica, per cose matebili e che la immaginazione del lettore vede secondo le proprie esperienze. Chi visita la Touraine, quindi, credendo sia il soleggiato e profumato paese descritto da Balzac, avrà una grossa delusione.

Fiumi immaginosi

*La Touraine è bella proprio perché è umida, ombrosa, abitata dall'acqua, quasi dalla acqua. Meravigliosi sono i fiumi che l'attraversano, la Loira, l'Indre, il Cher ed altri minori affluenti

Le elezioni nel Trentino-Alto Adige ed in Val d'Aosta

Notevole successo della D.C. e forti perdite dei comunisti

Leggero miglioramento delle forze socialiste nella Regione trentina e sensibile avanzata del PSI ad Aosta - I lievi progressi dei liberali - Regresso delle destre - La «Volkspartei» mantiene le sue posizioni nella provincia di Bolzano - Il PCI cerca di minimizzare il suo insuccesso nelle due Regioni

Roma, martedì sera.

Le prime impressioni che si ricavano dalla lettura dei risultati delle elezioni regionali per il Trentino-Alto Adige e la Val d'Aosta confermano in sostanza le previsioni della vigilia, ma per quanto riguarda il confronto con i risultati delle elezioni amministrative della scorsa primavera e col resto del Paese ne traggono delle utili indicazioni.

Le ali estreme dello schieramento politico sono entrambe in regresso (più sensibile la seduta dai comunisti, meno quella delle destre) mentre i partiti del centro democratico debbono registrare ovunque un rafforzamento. La Democrazia Cristiana ha aumentato percentualmente i suoi voti in tutte e due le regioni, in provincia di Trento è passata dal 53,8 delle elezioni regionali del 1952 al 57,6 di domenica scorsa; a Bolzano dal 13,7 al 14,4 per cento.

Nella città di Aosta il balzo è stato più sensibile: dal 26,4 al 33,3. Anche i liberali, pur proporzionalmente alla forza di questo partito, hanno avuto una buona affermazione: in provincia di Trento l'aumento è stato di circa tremila voti, pari a un aumento percentuale dell'1,2. Ad Aosta l'aumento percentuale è stato dell'1,4.

Anche i socialdemocratici hanno migliorato le loro posizioni. Ma là dove i due partiti socialisti si presentavano uniti non hanno ottenuto quel grande successo che molti ritenevano sicuro; e inoltre non si è ripetuto nelle elezioni regionali il successo che aveva caratterizzato le elezioni amministrative nella primavera di quest'anno.

In provincia di Trento i due partiti socialisti che si sono presentati uniti sotto il contrassegno del sole nascente, hanno ottenuto rispetto al '52 un aumento percentuale soltanto dello 0,4. Ugualmente l'aumento complessivo dei due partiti è stato dello 0,5 a Bolzano, dove però si sono presentati ciascuno con il proprio contrassegno.

Ad Aosta i socialdemocratici hanno conservato le loro posizioni e i socialisti hanno aumentato di un netto tre per cento. Ma ovunque i voti perduti dai comunisti non sono stati recuperati dai due partiti socialisti.

I comunisti, come si ricorderà, hanno fatto ovunque la spesa delle elezioni di domenica. Fra Trentino e Alto Adige hanno perduto complessivamente il 2,5 per cento. Ad Aosta, pur essendo ancora il più grosso partito, hanno perduto quasi il 10 per cento dei voti.

Ma questi voti, come si diceva, soltanto in parte sono andati ai due partiti socialisti. Dei 3,5 perduto nel Trentino-Alto Adige i socialisti hanno guadagnato soltanto i decimali. Ad Aosta dei 10% hanno guadagnato soltanto il 3%.

Presumibilmente una parte dei voti comunisti debbono essersi riversati anche sulla democrazia cristiana. Ma non bisogna dimenticare che si tratta di elezioni regionali e giocano fattori che non si verificano in quelle politiche.

Per le elezioni della provincia di Bolzano, il Volkspartei ha sostanzialmente mantenuto le proprie posizioni (percentualmente ha perduto uno 0,4 per cento), mentre le destre sono dovunque in regresso.

Naturalmente i vari partiti cercano di trarre l'acqua al proprio mulino ed ognuno se ne mostra soddisfatto. I comunisti lo sono un po' meno anche se trovano motivo di soddisfazione nel fatto che è la parte fondamentale del partito ha resistito magnificamente », e che « la flessione dei voti comunisti, per quanto sensibile, è stata contenuta in proporzioni tali che non si può assolutamente parlare di franamento ». E' probabile che di franamento non si tratti; ma non si può non riconoscere che il regresso del partito comunista è ormai in atto e aumenta continuamente. Vi è una notevole parte dell'opinione pubblica che il ha ormai decisamente abbandonati, e la ragione non è da ricercare nella « carica rivoluzionaria » del proprio nella politica condotta dal partito comunista a difesa delle armate sovietiche che stanno insanguinando l'Ungheria.

Pellecchia

Si è votato ieri nel Trentino e in Alto Adige per il nuovo Consiglio regionale

Difficoltà ad Aosta per formare la Giunta

Le possibili soluzioni del problema della maggioranza dipendono dall'atteggiamento che assumeranno l' "Union Valdôtaine„ e il PSI - La gravità del regresso comunista

Aosta, martedì sera.

Mentre in tutti i seggi elettorali della regione si stanno completando le ultime operazioni di spoglio per le preferenze, nelle segreterie politiche sin da stamane si inizia l'analisi dei risultati conseguiti e si studiano — questo per Aosta — le varie possibilità per giungere alla formazione di una maggioranza.

In base ai risultati per ora solo ufficiosi, i 40 seggi del Consiglio comunale di Aosta sono così suddivisi: PCI 16; DC 14; Union Valdôtaine 4; PSI 2; PSDI 3; Movimento sociale 1; Partito liberale 1. Con questa suddivisione dei seggi balza evidente la difficoltà di formare una giunta per cui difficile si presenta sin d'ora il compito delle segreterie dei partiti per giungere a una intesa.

Le soluzioni che potrebbero determinarsi sono tutte condizionate all'atteggiamento che assumerà l'Union Valdôtaine e il PSI, il quale sino ad oggi non ha dato certi segni per un distacco dagli ufficiali comunisti, ai quali sono stati legati per dieci anni.

Con una soluzione di sinistra si avrebbero 16 comunisti, 3 nenniani e 4 unionisti (si dice che la sinistra avrebbe pensato offerta a questi ultimi la carica di sindaco, pur di non perdere il controllo del Comune).

L'« Union » accetterà di affrontare una simile avventura? Ieri sera negli ambienti interessati si diceva che solo dopo avere consultato i suoi dodici eletti unionisti si sarebbe potuto avere una indicazione, ma anche questa non sembra attendibile.

I quattro probabili eletti dovrebbero essere l'avv. Marcoz, il notaio Colombo, il prof. Berlan e il signor Bulval. Gli ultimi due si dicono molto vicini all'on. Caveri, presidente del movimento, e quindi potrebbero anche accettare una soluzione di sinistra, pur di spezzare la D. C., ma già altri due sono anticomunisti, e quindi rifiuterebbero senza dubbio di collaborare con le sinistre.

Altra soluzione sarebbe una giunta D. C. - « Union » e i due partiti socialisti, con un totale di 22 seggi. Per questo è però indispensabile il distacco del PSI dal partito comunista, e senza i nenniani la D. C. difficilmente si proverà a governare.

Come si vede, è una situazione veramente difficile per cui solo la sparuccchia della gestione commissariale potrà forse determinare quegli avvicinamenti tra partiti che oggi appaiono ancora improbabili.

Certo è che da una prima analisi dei risultati solo i due partiti estremi, partito comunista e Movimento Sociale Italiano, hanno perso voti in questa elezione che ha visto aumentare di oltre duemila i votanti. Nella l'affermazione della D.C. che ha guadagnato 1937 voti; così pure in aumento i socialisti di 338 voti, i socialdemocratici di 231, gli unionisti di 101, i liberali di 263, mentre il partito comunista e il Movimento Sociale hanno registrato un regresso rispettivamente di 408 e di 87 voti.

In Valle la vittoria della D.C. da sola o con gli alleati del centro è stata nettissima nella stragrande maggioranza dei Comuni, e significativa nei centri maggiori quali Pont St. Martin e Châtillon, che passano dalla sinistra al centro; a St. Vincent dove la D.C. ha dovuto lottare contro tutti i partiti coalizzati, e a Verrès. I socialcomunisti hanno perso La Salle, Quart Champdepraz.

Buone affermazioni della « Union » a Morgex Cogne Sonaz, Gignod, Oyace e Jovençan. Nel rimanente della Regione tutti i Comuni sono rimasti alla D.C.

Per Aosta i primi nomi che appaiono in testa allo scrutinio dalle preferenze sono:

Partito Comunista Italiano: *Dolchi, Monami, Turci, Tibaldi, Braga, Viltone, Peratti, Zambroni, Ventor.*

D.C.: *Cuna, Chanu, Zola, Martinet, Scoffone, Champvillair, Bonnazi, Tubero, Bordon, Guerraz, Zanin, Bianchi.*

Movimento Sociale: *Perotti.*

Partito Liberale: *Passerin o Bonis.*

P.S.D.I.: *Palmas.*

P.S.I.: *Bosso, Chantel e Colombo.*

Altri risultati della Val d'Aosta

Arnaz: Union Valdôtaine 232; sinistre 184.

Arvier: Sinistre e Union 153; D.C. 129.

Brissogne: Sinistre 137; D.C. 116.

Challant S. Anselmo: D.C. 178; Indipendenti 43.

Challant S. Victor: D.C. 221; Indipendenti 11.

Chambave: D.C. 280; Union e Sinistre 214.

Courmayeur: D.C. 164; Cattolici indipendenti 97.

Fontainemore: D.C. 120; Union 82.

Gignod: Unione 298; D.C. 278.

Hône: D.C. 287; Sinistre 158.

Issogne: Sinistre 463; D.C. 278.

La Salle: D.C. 497; Sinistre 370.

Montjovet: Sinistre 310; D.C. 315.

Pont St. Martin: D.C. e partiti minori 563; Union 384; sinistre 511.

St. Christophe: Unione 405; D.C. 315.

St. Pierre: Union 208; D.C. 217.

St. Vincent: D.C. 550; Sinistre, Union e Indipendenti 536.

Verrès: Sinistre 462; Union 315; D.C. 433.

Risultati Aosta città

Anno	1946	1952
P.C.I.	5.807	6.268
M.S.I.	633	765
P.L.I.-P.N.M.	697	399
Un. Vald.	1.434	1.332
D. C.	5.147	3.496
P.S.I.	1.597	468
P.S.D.I.	633	855

L'esperimento a Trento della lista di Unità Socialista

Essa ha certamente assorbito una parte dei voti comunisti, ma ora ottiene un risultato più considerevole - La D.C. ha avuto nel Collegio di Trento il 57,41 per cento di voti e otterrà 18 dei 26 seggi - Quasi scomparso il partito comunista da tutta la regione

Trento, martedì sera.

Le elezioni regionali che si sono concluse ieri in tutto il Trentino-Alto Adige hanno fatto registrare per la nostra provincia una nuova grande vittoria della D.C. che ha raggiunto il 57,41 per cento dei voti.

Il P.C.I. ha subito una grave sconfitta. Le sue posizioni, già debolissime anche nelle passate consultazioni elettorali, si sono questa volta fatte ancora più precarie, passando dalla drammatica perdita del 1948 a quella più recente, ma non meno grave, del 1952 e a quella odierna.

*Il P.S.I. ha subito una grave sconfitta. Le sue posizioni, già debolissime anche nelle passate consultazioni elettorali, si sono questa volta fatte ancora più precarie, passando dalla

DOPO LA LUNGA PARENTESI INTERNAZIONALE

Si prepara Torino-Inter

Nel pomeriggio di oggi prova pratica per Vincenzi

Frossi sta cercando il n. 5 anti-Jeppson

Il giovane difensore dovrebbe tornar di scena, guarito da un malanno ad un ginocchio - Si è rivolto persino al mago di Napoli, che gli ha detto: "Lei sta benone!,,

Granata di attualità: a destra Bodi, che si è ottimamente comportato nella sua «sperimentale», a sinistra Armano che giocherà domenica prossima contro i suoi ex-compagni nell'appassionante confronto fra Torino e Inter

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Sembrano distanti le vicende del settimo turno di campionato, gl'incidenti di Firenze, la discussione per il derby torinese del quale doveva essere arbitro il bolognese Bernardi che, ammalatosi d'influenza alla vigilia, fu sostituito in fretta e furia dal milanese Righi, rintracciato e designato all'ultimo momento. Ma, ora che l'attività internazionale è stata lasciata alle spalle, i motivi di interesse e di lotta del torneo stanno per irrompere nuovamente sulla scena, sebbene la lunga tregua, tutt'altro che gradita dalle società, abbia in un certo senso un po' ridotto la tensione in atto.

Del resto, il presidente della Commissione squadre nazionali ha inteso di non sospendere più il campionato da domenica che precede i confronti internazionali e difatti d'ora in avanti il calendario darà via libera con la sola giornata del 9 dicembre dedicata alla partita Italia A-Austria A (a Genova) e Italia B-Spagna B (a Cagliari).

Naturalmente le squadre più o meno lanciate hanno cercato di temperare sotto pressione per essere all'altezza del compito al momento della ripresa. Sabato scorso l'Inter ha giocato addirittura a mille metri di altitudine sul campo dello Chaux-de-Fonds contro i neocampioni svizzeri del Servette, mentre il Milan ha preferito la più comoda Svizzera centrale, dove ha battuto il Lucerna per 3 a 1. Il Torino, invece, ha preferito rimanere in Italia, dove ha pareggiato a Firenze con la Fiorentina per 2 a 2. Infine la Juventus ha preferito la Francia, dove ha battuto il Nizza per 3 a 2.

Tutte queste squadre, dunque, hanno cercato di temperare sotto pressione per essere all'altezza del compito al momento della ripresa. Sabato scorso l'Inter ha giocato addirittura a mille metri di altitudine sul campo dello Chaux-de-Fonds contro i neocampioni svizzeri del Servette, mentre il Milan ha preferito la più comoda Svizzera centrale, dove ha battuto il Lucerna per 3 a 1. Il Torino, invece, ha preferito rimanere in Italia, dove ha pareggiato a Firenze con la Fiorentina per 2 a 2. Infine la Juventus ha preferito la Francia, dove ha battuto il Nizza per 3 a 2.

Tutte queste squadre, dunque, hanno cercato di temperare sotto pressione per essere all'altezza del compito al momento della ripresa. Sabato scorso l'Inter ha giocato addirittura a mille metri di altitudine sul campo dello Chaux-de-Fonds contro i neocampioni svizzeri del Servette, mentre il Milan ha preferito la più comoda Svizzera centrale, dove ha battuto il Lucerna per 3 a 1. Il Torino, invece, ha preferito rimanere in Italia, dove ha pareggiato a Firenze con la Fiorentina per 2 a 2. Infine la Juventus ha preferito la Francia, dove ha battuto il Nizza per 3 a 2.

Opposta alla Roma

La Honved il 12 dicembre giocherà all'Olimpico

ROMA, martedì sera.

L'A. S. Roma ha concluso in porto felicemente le trattative per la disputa di un torneo amichevole con la celebre squadra dell'Honved, campione d'Ungheria. La compagine magiara sarà ospite della Roma allo Stadio Olimpico nella giornata di mercoledì 12 dicembre. L'incontro verrà diretto da un arbitro internazionale svizzero.

Fonda surclassarono le squadre elvetica (seconda in classifica nel suo campionato, ma priva dei «nazionali» (Kermen e Antenen) con l'eloquente punteggio di 7-1 (più un calcio di rigore mancato). I sette goals nerazzurri sono stati realizzati da Pandolfini (2), Vonlanthen (2), Massei (2) e Savioni (subentrato nella ripresa). Ma la prova in terra svizzera è servita a collaudare le forze e le possibilità di Vincenzi e di Invernizzi, quelle del primo soprattutto. Bernardin non è ancora recuperabile; per ricostituire la coppia di terzini Fongaro-Giacomazzi bisogna trovare un centro sostegno valido o meglio un centro sostegno capace di fungere come anti-Jeppson.

«Per Torino — ha precisato il direttore tecnico dott. Frossi — vorrei avere Vincenzi a posto. Contro Jeppson, che ha un bellissimo gioco di testa, vedo più Vincenzi che non Giacomazzi con la maglia n. 5».

Poco prima che si iniziasse il campionato dopo lunghi mesi di forzata inoperosità, Vincenzi ebbe l'amara sorpresa di trovarsi ad un tratto con un ginocchio gonfio e dolorante. Era un vecchio malanno che gli stessi medici specialisti avevano dato per guarito e che invece rimetteva fuori causa l'atletico difensore proprio al momento tanto sospirato ripresa. Bernardin ebbe allora via libera e per la verità risultò pienamente all'altezza della situazione conferendo ordine e sicurezza all'assetto difensivo finché un grave incidente (frattura di una mano) lamentato durante la partita contro il Milan non lo eliminò dalla scena.

Frattanto Vincenzi, per di guarire completamente, non ha cessato a tenere cure di ogni genere consultando clinicbe e medici di ogni parte d'Italia, rivolgendosi persino al Mago di Napoli che dopo aver trasmesso il suo «fluido» misterioso all'infortunato gli ha impartito paternamente questo discreto «Lei sta benone e può tornare a giocare quando vuole. Per me potrebbe tornare a vestire la maglia della Nazionale. Dico questo da un punto di vista tecnico: per quello che riguarda le sue attuali capacità tecniche non tocca a me decidere perchè non sono il commissario tecnico azzurro».

Nel pomeriggio di oggi all'Arena il primo allenamento della settimana fornirà qualche indicazione utile per Vincenzi e per gli altri. Da Chaux-de-Fonds i nerazzurri si erano portati a Berna per assistere alla partita Svizzera-Italia, tornando poi in sede domenica stessa a mezzanotte. Si sono dunque riposati a dovere cercando anche il morale dopo la brillante prova di Ghezzi nella azzurro e dopo il gioco superiore sfoggiato in terra svizzera di fronte a migliaia di emigranti italiani prodighi di accoglienze e di applausi. Già contro il Lanerossi allo stadio di S. Siro l'Inter diede segni evidenti di miglioramento e poichè il valore dei singoli non è mai stato messo in dubbio, nemmeno quando il rendimento appariva scarso, bisogna ritenere che la compagine nerazzurra sia vicina all'efficienza più alta.

Leo Cattini

Vincenzi, che ricorrerà l'incontro di «disturbo» a Jeppson

NELLA JUVENTUS A BERGAMO

Sicuro per domenica il rientro di Boniperti

Come si svolgerà la preparazione del granata in vista del match con l'Inter

Torino - Inter è indubbiamente la gara più importante dell'ottava giornata del campionato di calcio. La squadra milanese sembra in netta ripresa, mentre il Torino, poderoso con Pivarato di Jeppson dovrebbe presto raggiungere il rendimento massimo. L'incontro fra granata e nerazzurri dovrebbe quindi raggiungere un livello tecnico di rilievo e richiamare perciò la folla delle grandi occasioni e gli spalti.

Per questo i dirigenti granata avevano pensato di spostare in sede del match del campo di via Filadelfia al terreno dello stadio comunale di corso IV Novembre; erano già stati fatti i passi necessari e si era anche già ottenuta la prescritta autorizzazione. Ieri sera però improvvisamente i responsabili del sodalizio maturino parare: i tecnici non hanno voluto rinunciare al favore del fattore campo e perciò si deciderà di non cambiare niente.

Questa gara è particolarmente sentita negli ambienti torinesi: sarà per il nome della squadra antagonista, sarà per il fatto che, sull'altra panchina starà seduto il «fattorista» Frossi, sta di fatto che negli ambienti sportivi della città non si parla d'altro. Un motivo d'interesse è fornito senza dubbio dall'esordio di Jeppson, confermato ormai ufficialmente.

Lo svedese è giunto a Torino con la fama di grande giocatore ma occorre dire che le prime prove non hanno entusiasmato molto i tifosi granata, portati al più acceso ottimismo. Jeppson evidentemente è in un momento di «rodaggio»; da molti mesi non gioca ed è la prima volta nella sua carriera che si trova a dover manovrare con tre guardamarcatori, per natura impostati tecnicamente in modo del tutto diverso: a fondista in quanto è nordico, con numerosi a ragnatela gli altri. Ci vuole tempo perchè possano capirsi. Forse il motivo del non brillante rendimento del reparto torinese sta appunto in questo. Comunque nulla di grave o di allarmante: gli uomini ci sono, in questa prima fase, e sono uomini di classe.

Oggi intanto i giocatori si troveranno al campo, e Liberti stabilirà il programma dell'allenamento per la settimana. Quasi certamente non verrà disputata la solita gara contro i ragazzi. Domani a Pavia (campionato riserve) giocheranno con ogni probabilità Rimbaldo, Bodi e forse Jeppson.

Alla Juventus situazione tranquilla: il rientro di Boniperti nella partita con l'Atalanta è ormai sicuro. Boniperti giocherà al centro dell'attacco, con Antoniotti all'ala sinistra; Stivanello infatti non può svolgere compiuta attività a causa di uno sfiramento muscolare. La Juventus andrà partendo a Bergamo con questa formazione: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Conti, Boniperti, Colombo, Antoniotti.

La trasferta sarà effettuata a mezzo automotrice speciale con partenza nella stessa mattinata di domenica. Su questa automotrice saranno imbarcati anche i tifosi al seguito.

Cinque goals nella gara con il Belgio

La vena di monsieur Cisowski

Domenica la Francia ha superato nettamente il Belgio per 6 a 3. La parte del leone è toccata al centravanti Cisowski che ha segnato ben cinque reti. Ecco lo scatenato attaccante nell'azione del suo terzo goal. Nulla da fare per il portiere dei «Diavoli rossi»

Vigilia delle Olimpiadi

Azzurri a Melbourne: infortuni in serie

Chiodini (ciclista) è stato morsicato da un cane; Gnocchi (atleta) soffre d'uno stiramento; D'Altrui (pallanuotista) ha la febbre; Facchini (pentatleta) è caduto da cavallo

MELBOURNE, martedì sera.

Ancora sfortuna per gli azzurri nella preparazione preolimpica a Melbourne. Facchini, selezionato per il pentathlon moderno, è uscito in allenamento montando un cavallo troppo irrequieto, che si è impuntato di fronte ad un ostacolo, sbalzando di sella il cavaliere. Per Facchini si temeva addirittura la frattura del polso sinistro, fortunatamente sembra trattarsi soltanto di una distorsione, tuttavia il pentatleta azzurro dovrà sensibilmente rallentare la preparazione. Il bollettino degli infortunati nella rappresentativa italiana continua con il pallanuotista D'Altrui, colpito da faringo-tonsillite ma già in netto miglioramento, con il ciclista Chiodini, costretto a letto con la febbre in seguito al morso di un cane e alla conseguente reazione della inoculazione antirabbica, con il centometrista Gnocchi, cui si è riscontrato un dolore al polpaccio destro.

Anche il tempo poco buono contribuisce a far pesare maggiormente ai nostri atleti la differenza di clima; sono partiti dall'Italia pensando di trovare quaggiù la primavera ed il caldo, invece dopo la pioggia dei giorni scorsi, qui fa freddo e l'atmosfera è tipicamente autunnale. Mancano ancora dieci giorni all'inizio dei Giochi e la situazione meteorologica naturalmente può cambiare. Almeno così speriamo...

Intanto la comitiva italiana si va gradatamente completando. Sono giunti, via mare, Thaon di Revel, De Stefani ed i velisti Carattino e Cosentino, mentre è annunciata la partenza dall'Italia degli scherma tori.

Il programma di preparazione dei prossimi giorni prevede un'attività piuttosto intensa dei nostri atleti. I pallanuotisti, che hanno messo l'altro giorno in vista buone possibilità nell'incontro amichevole perso per 3-5 con l'Ungheria, continueranno ad allenarsi per conto loro in attesa di trovare un altro avversario disposto ad incontrarli. I ciclisti saranno impegnati domani sulla pista di Melbourne, venerdì a Gilon, e sabato ancora in un velodromo di Melbourne.

I nuotatori intanto smaltiscono le fatiche del viaggio, in attesa di potersi trovare nelle condizioni ideali per risolvere il dubbio sulla 4x200. Appena i tecnici si renderanno conto della raggiunta efficienza fisica dei «candidati», verranno disputate prove in linea tra Fucci e Fritz Benrstein e tra Ferendini e Fedeli. Chi realizzerà il tempo migliore avrà il posto nel quartetto a fianco di Romani, Galiotti ed Elmi.

Per quanto riguarda l'atletica, particolarmente intensa la preparazione dei marciatori: Famich ha provato l'intero percorso dei 50 chilometri, trovandolo piuttosto duro, mentre Dordoni si sta preparando ad una gara sui sedici chilometri in programma per sabato.

Tira aria di ottimismo, grazie alla buona prova di Marsiglia

La Nazionale sperimentale affronterà i giovani assi del calcio britannico?

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, martedì sera.

Ora che la nostra rappresentativa giovanile ha ripreso l'attività occorre mantenerla in esercizio. La partita di Marsiglia oltre a darci la soddisfazione di una insperata rivincita sui francesi ha posto in evidenza l'utilità della formazione sperimentale. Gli stessi accorati commenti con cui i transalpini hanno sottolineato l'imprecisione dei loro attaccanti e la scarsa solidità dei difensori fanno rilevare quanta importanza abbia avuto il confronto tra gli «esploratori» e gli italiani.

Il gioco dei giovani calciatori rispecchia meglio d'ogni altro le possibilità tecniche di una situazione e di un Paese. Gli assi già formati arrivano alle rappresentative maggiori con una personalità spiccata che può magari essere in contrasto con lo stile nazionale. I giovani invece risentono ancora degli insegnamenti ricevuti e li applicano coscienziosamente. Ecco perchè italiani e francesi hanno dedicato tanta attenzione alla prova di Marsiglia.

Per quanto ci riguarda, c'è solo da chiederci se non sarebbe opportuno abbassare il limite di età per simili incontri. Vent'tré anni troppi. Una rappresentativa composta di ventitreenni costituirebbe un inutile doppione della «B» e non direbbe molto. Prova ne sia che i francesi si sono interessati poco dei loro Chiarelli e Liron, tutti sui ventidue anni a mezzo passati, mentre hanno concentrato la loro attenzione sul diciottenne Taillandier (fin che lo sfortunato portiere è rimasto in campo) e sul diciannovenne Richard Tylinsky.

In quanto a data di nascita dei suoi componenti, la squadra italiana sta abbastanza bene, avendo nei diciannovenni Rozzoni ed in Bean, Pistrin e Barison, che pure non sono ancora maggiorenni, elementi di primo piano. Gli altri verdi erano poi quasi tutti esordienti in campo internazionale, salvo Emoli e Pavinato, che vantano presenza tra i cadetti, e Miulich, forte delle sue cinque maglie di nazionale militare.

Soltanto Barison ha risentito dei fischi seguiti al suo involontario urto contro il portiere Taillandier e si è «appebbiato» nella ripresa. Durante i primi 45 minuti il veneziano aveva comunque sfoggiato le sue doti. Sembrava voler seguire l'inclinamento arrivatogli per telegramma proprio al momento di entrare in campo. Il mittente era l'allenatore del Venezia. Quarto ha avuto la fortuna di far giungere le parole di incoraggiamento al suo allievo nell'attimo più propizio.

La nostra squadra è dunque uscita a testa alta dallo stadio del velodromo. Ora essa avrebbe in programma un incontro con i giovani di Ungheria, quegli stessi che hanno pareggiato 1-1 a Budapest con i francesi. In questo drammatico momento i magiari non possono però pensare al calcio. Si dice allora che esista una possibilità di una partita tra gli italiani e gli inglesi. I verdi, quando giunsero a Londra preceduti dalla fama di Golden Boy che Virgili, il ragazzo d'oro pagato 90 milioni dalla Fiorentina aveva suscitato, furono battuti soccombendo dai bianchi. Una competizione-rivincita contro i giovani calciatori inglesi apparirebbe quanto mai desiderabile, specialmente in questo momento in cui la nostra squadra è in buone condizioni.

Comunque sia, l'importante è che la sperimentale non venga sciolta. Sarà bene non fare di questa squadra un simbolo, di modo che i suoi eventuali insuccessi non vengano ad assumere l'aspetto di un disastro, ma pure in scala minore, del calcio italiano. Lasciandole le sue caratteristiche di formazione sperimentale e mettendo quindi nel bilancio di previsione vittorie o sconfitte da accogliere con eguale serenità, si può dare alla giovanile una funzione utile ed importante. Questa la conclusione che scaturisce dalla vittoria ottenuta dai verdi a Marsiglia sulla «partita della rinascita».

Paolo Bertoldi

Il programma invernale di Fausto Coppi

La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. ha stabilito l'elenco dei corridori che prenderanno parte ai campionati italiani d'inverno su pista. Per la velocità gli atleti sono: Maspes, Marcellini, Getzai e Sacchi; per l'omnium e, Alibani, Boni, Coppi, Kaslanka, Magni, Maule, Messina, Meier e Fiorin.

E' stato inoltre reso noto il programma di Fausto Coppi, che risulta il seguente: 11 novembre, Milano; 24, Bruxelles; 25, Parigi; dal 29 al 4 dicembre, «Sei giorni» di Bruxelles; 8, Anversa; 9, Parigi; 15, Zurigo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

BELLISSIMI signorili alloggi 1-2 camere, cucina, ingresso, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, scala marmo, prossime mete, prezzi modicissimi, pagamenti rateali facilitati, vendo. Visitate numerosi, corso Potenza 122, tram 4-10. T2360

BORGARO TS. Ultimi alloggi liberi ai proprietari, interno, cinta antidiluviana, vendesi al dilettante trasformazione, luogho salubre, ameno. Visitate sempre domenica ore 15-17. 14765

BORGOMANERO (Novara). Splendida fabbricazione vendesi villini alloggiati liberi di contratti, interno, parquets, cortiletti. Affarone, speciali condizioni di pagamento. Ore 17-19. 14788

CASTER, corso Vittorio 52, vende ai legittimi occupanti due camere e cucina. Madama Cristina 78. Visitare 16-18.

CAUSA impedimento, vendo costruzione industriale mq. 800, terreno 600. Ant. Costantino - Asti, Cernaia 42. 9852

CAV. corso Svizzera 15, vende 3 camere occupate precollinari. 700.000, realizzo.

CENTRALI alloggi negozi liberi diversi vendesi. Visite 15-17. Via Borgo 17.

COMPRERei casa in Torino anche parzialmente bruciata, non meno da 25 a 40 milioni. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.

CON 500.000 di contanti e rimanenza con lunga rateazione potete acquistare ultimo alloggio, per definitivo trasloco, 3 camere e cucina, cantina, terzo centrale, con soddisfatta rimodernata, posizione centrale, commerciale, industriale; comodità trasporto. Via Lombardore 4 (adiacenze Buringhieri) martedì, giovedì, ore 18-19. 20580

CORSO Palestro 2, vendonsi alloggi liberi, chiudesi tre cinque stanze camere servizi, casa signorile, ascensore, terzo piano con ampio e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visitar martedì giovedì sabato ore 15-17. Telefonare 682-228. T4767

CORSO Trieste splendido nuovo appartamento finalmente lussuosissimo, soleggiatissimo, panoramico, vendesi. Telefonare 51-600. M2200

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, in fabbricanda casa, vendonsi alloggi liberi subito, 5-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzini, box occasione. Simonetti, Re Umberto 6. 13852

CORSO Rosselli angolo Largo Brescanzo, vendo alloggi 4 camere cucina servizi, ristrutturato, terrazzo, piano primo e più un rustico, ottimo also reddito, servizi tram, metro 2. Parlo [illegible]

CORSO Sicilia, stabile, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, quarto piano, libero subito, 2.800.000, vendo. Tel. 20-077.

COSTITUENDO gruppo immobiliare acquisto casa bisognosa in Torino da 10 milioni in oltre. Inclusi mediatori. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. T2590

DOMODOSSOLA 28, adiacenze piazza Ravelli, vendonsi alloggetti liberi ai occupati 2-3 camere e cucinino, terreno, luogni, camere grandiose, centrale, servizi pratici e condizioni ratenli. Visite ore 16-18

ECCEZIONALE vendita alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi finitissimi, convenientissimi, 25% meno più 40 mesi dilazione. Pinerolese 92. M3060

ECCEZIONALI condizioni di pagamento a quasi regalo vendonsi per definitivo trasloco ultimi due alloggetti 2 e cucine liberi ai occupanti. Corso Vittorio 50, Lunedì, mercoledì, venerdì ore 13-19. Affrettarsi. T0080

FIRENZE 51, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ai occupanti. Casa solidissima, posizione residenziale, terzo, ascensori, luoghi. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Meno 25 % immediato, 30 % cinque anni, 45 % 12-15 mesi. Visite 17-19. Affrettarsi

FRIULI 168, vendonsi ultimi alloggetti liberi ai occupati. Terzo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato 17-19. T0080

GIUSEPPE LA 10. Per definitivo trasloco vendonsi ultimi negozi liberi, grandissimi, adattissimi qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14760

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12. Telefono 45-050. Abbiamo alloggi 1-2-3-4 camere liberi e bloccati, alto reddito, pagamento 5 anni, qualsiasi zona. 348

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12. Amministratrice case, frazionamenti, alloggi, assumiamo clientela preziosa, redditi, mezzi. 348

IMPRESA vende casa nuova costruzione, 28 camere affittate, massima rendita, permesso terreno centrale, cedesi con vecchia costruzione. Telefonare 682-464

IMPRESA, vende, affitta, mensilmente 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo, pagamento, garage, liberi, occupati, auto Fiat Millefiori. Telefonare 51-696. T4520

LIQUIDIAMO residuo fabbricato, negozio, due camere libere, due camere bloccate, laboratori ed officina. Reddito 10 %, netto. Telefonare 550-070.

LOTTI terreno vicinanze Juventus progetto approvato 46-40 camere vendo eventuale combinazione cambio. Tel. 70-122.

MONTEROSA 18, Alloggi 2-4 camere libere ai occupati con terzo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, luogha rateazioni, pagamo antiche. Zona commerciale. Visitar martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 14765

MUTUO [illegible] 5 milioni 10 % garanzia sopravvenza assoluta cercasi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 81278

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra, vendonsi. Tel. 882-885.

NEGOZI vendonsi o affittansi via Chiomonte angolo Lilio. Impresa Santamaria.

NEGOZI zona Francia ottima posizione vendo proprietà mistaria. Tel. 280-312.

NEGOZIO libero causa destinazione speciale, pollame vendo, affitto. Stallino 60.

NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare 22-453. T1360

NEGOZIO su corso, 32 mq. reddito abitativo, vendiamo 1.250.000, Affarone. Argentero, Nizza 9. T2816

OCCASIONE. Serrieri Milano esercizio cinque ettolitri cantina semiliquidato 1 milione 150.000. Tel. 23-671. L3931

PRIVATO vende S. Rita alloggio [illegible] signorile 3 camere accessori. Tel. 695-305 ore 8-10 T2365

PALAZZO Nuovi Portici, imposta ing. Bonsi, dietro Ufficio Servizio 14, due locali oltre via Sacrati, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1036

PIAZZA Bengasi via Vigliani 217, vendesi, affittasi, seminterrato (ambiente riscaldato mq. 600 anche diviso. Telefonare 691-979. 18254

RAPALLO, vendo ultimi appartamenti signorili pronti subito. Impresa Ossella, Torino, corso Antonelli 11. 111337

SAINT Vincent (riminenze) 450.000 complessive, vendo camera cucinetta, libera, centro turistico primaria importanza, strada [illegible] lago panoramica, scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. T3264

SANTA Rita, palazzina metri 300, vendonsi rimasti alloggetti completamente bellissima costruzione, Mombarigho 122 angolo nuova direzione. Telef. 661-206.

SPOSI, amobiliato nuovo vendonsi alloggetto 2 camere cucina bagno ascensore terrazzo soleggiato. Subito 1.800.000, tre anni fisso. Ortensilia 33, tel. 672-797.

SOFFITTE grandissime libere (Forte Nuovo) vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 686-229. T3619

STAZIONE Dora vendo alloggetto 2 camere servizi, nuovo, esente tasse, 1 milione 900.000, reddito 180.000 annue, esclusi mediatori. Telefonare 337-332, ore 18-21. L6154

ELBA 23 bis, [illegible] liberi ai occupati, interno centrale, bagni, pavimenti, parquets, accessori, lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi, ore 14 - 16. T0580

TERRENI adiacenze corso Francia (Borgata Mirafiori) posizione industriale grande avvenire, raccordati ferrovia statali, servitissimo strade, tram, acqua, energia elettrica, vendo lotti mq. 1000-5000, prezzo vantaggiosa convenienza. Simonetti, Re Umberto 6. 13582

TERRENI fabbricabili industriali residenziali ai corsi sono semicentro Torino lotti da 2000-10.000 lire 12.000. Riviera Nizza mq. da 2000-12.000, lire 6200. Amministrazioni Offerta. Portici Barbaroux 4 T4010

TERRENI Mirafiori convenientissimi completo servizi adatto piccole industrie laboratori caseggiato vendo. Telef. 686-414.

TRAPANI 142 vendonsi alloggi liberi ai occupati. Parquets, terrazzi, bagni, cantine. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo [illegible] rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 15-17.

UFFICI centralissimi prestigiosi in cinquecento palazzo presso Istituto S. Paolo. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

ULTIMI due negozi zona Mercati Nuovi [illegible], prezzo liquidazione. Telefonare 293-358. T1008

VENDESI alloggio via Forti, 3 camere più servizi, 5° piano L. 2.500.000. Telefonare 543-029. 80078

VENCO alloggio 2 vani cucinetta Telefoni 353-771; 54-723 15844

VERCELLESE 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi ai occupati con affari aggiornati. Termini, parquets, terzo, bagni, comodità tranviaria. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Mutuo contanti, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Affrettarsi 14768

VILLETTA Miralfiore Città Giardino, nuova, ampia, libera subito, terreno vasto, camere tre, più cucina, cantina, giardino. Vendesi con dilazioni di pagamento. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

VILLETTA zona Francia 4 camere servizi [illegible]. Telefonare 551-121.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible] affittasi Via Re 214, ufficio laboratorio mq. 70-80 adiacenze, luminosissimi, caldissimi, riscaldamento centrale, Telefonare 687-306.

APPITTASI bellissimi locali mq. 650 esclusivamente uso ufficio magazzino. Telefonare 61-527. H1236

APPITTASI locali uso negozio, sono nuova costruzione, corso Unione Sovietica 283. Telefonare 553-300, ore ufficio.

APPITTASI negozi con retro abitabile via Genova 93. Telefonare 51-797.

APPITTASI Porta Palazzo, negozi con retro, grandi cortile, [illegible] 083-785.

APPITTASI alloggio 4 camere, cucina, servizi zona Crocetta 58.000 mensili. Agenzia Rapp, Andrea Doria 8. 12966

APPITTASI ampio negozio con retro abitabile via Guastalla 10. Telefonare 43-316.

(Continua a pag. 6)

6 orologi in uno solo

Movado Ermetophone l'unico orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della sveglia

Vi serve 24 ore su 24: al mattino Vi sveglia trillando gaiamente, di giorno Vi ricorda gli appuntamenti e la sera completa la Vostra eleganza.

MOVADO ermetophone

La Guida Monaci attraverso i suoi molteplici servizi è realmente in grado di collaborare con quei Dirigenti che, amanti di ridurre i costi dei lavori d'ufficio, desiderano nel contempo potenziare l'efficienza organizzativa ed accelerare il ritmo della produttività aziendale.

Annuario Generale - Istituto Informazioni Commerciali - Archivio Indirizzi

Roma - Via F. Crispi, 10 - Tel. 463.996 - 45.766 - 463.089

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera al Teatro Alfieri la prima rivista della stagione

Walter marito di Delia scrittrice

Buona notte, Bettina è il titolo della commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno preparato per la nuova formazione Chiari - Scala

Lo primo della nuova rivista, o più precisamente, della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, con le musiche del maestro Kramer, Buona notte, Bettina, è stata rinviata, come abbiamo già annunciato, a domani, e questa sera sarà fatta la prova generale dello spettacolo, che doveva aver luogo ieri sera, ma che è stata rinviata a questa sera. E' un po' un pasticcio, ma è la verità.

Il rinvio è stato suggerito da alcune difficoltà di messinscena di cui ci hanno vagamente accennato: ruote che non giravano alla perfezione; carrucole che si incappavano; fondali che si aggrovigliavano; «spezzati» che si infrangevano l'uno sull'altro; «cantinelle» che intercettavano le luci dei riflettori; colori della ribalta che non si stemperavano, ma che si raggrumavano come in crosta di una stiratura involontaria. Insomma questo ed altro ancora del genere hanno causato il rinvio della generale a questa sera. Cronisti, fotografi, pittori, inviati di riguardo sono stati fermati molto cortesemente nel corridoio che dalla portineria discende nella platea per partecipare ad una piccola conferenza-stampa brillantemente improvvisata dal collega dottor Camilli.

Ascoltato in muto silenzio l'snumerarsi delle ruote che non giravano, delle carrucole che si incappavano, dei fondali che si aggrovigliavano, ecc. ecc., tutte quelle brave persone hanno deciso di andarsene, declinando la gentile offerta di soffermarsi in portineria. Ondate di nervosismo, folate di aria nera e densa di mistero serpeggiano intanto dalle fessure delle porte del palcoscenico, dove indubbiamente i meccanismi non ingranavano alla perfezione. Tanto che gli orecchi degli esperti ne notavano i cigolii e gli stridori.

A udirne Nunzio Filogamo ha detto, improvvisando con doviziа oratoria, pari a quella del bravo Camilli: «Amici vicini e lontani andiamo al cinematografo». La frase inedita ha avuto fortuna e siamo andati in una delle più grandi sale torinesi per ungarci.

Più tardi, molto tardi, uscendo dal cinematografo, ci siamo ricordati di dover dire qualche coserella sulla commedia musicale e di voi ha messo in scena abbastanza complicata e difficile costruirà una sorpresa per il pubblico. La spunto dell'azione è forse uno dei più originali che sia uscito dalla fantasia dei due infaticabili, attivi, efferveseenti autori.

Bettina (Delia Scala) oltre che maglia impareggiabile e tumultuosa di un pacifico impiegato di banca (Walter Chiari) è anche scrittrice. O almeno per tale si rivela fumando pubblicare un suo certo libro che la fa battezzare diventa il best-seller della stagione. Ma a leggerlo c'è da ballare sulla poltrona. La pagina spiccano facilità e fiamma, che subito propagandosi per le fibrille più segrete del sistema nervoso, saigano ad alimentare la fantasia e ad arrotire i cervelli.

E il libro capita naturalmente anche tra le mani del marito di Bettina e glielo arrovesta e gli fa schizzare gli occhi fuori dalla testa, gettandolo come in una fumeria di oppio. Ma se Bettina, egli smania, è stata capace di scrivere simili cose, sarà anche stata capace di farle. E la sogna mentre le sta facendo... Procurate a Delia Scala le canne di bambù che adoperano gli acrobati cinesi e vi sfordrirà di capriole, e salti, e acrobatici, e arrampicate alla partica, e volteggi alla sbarra, che anche voi, alla fine, crederete di aver la testa in giù e le gambe per aria.

Ma se gli uomini leggendo il libro di Bettina impazziscono per lei e danzano come i ricciarini in un raggio di sole, le donne, viceversa, pensano a quello che deve essere il marito. Che mostro! Che lupo! Che divoratore! E prima di essere mangiate da lui gli volano addosso e ne fanno pazzi e bocconi. E poi succede che... Ma se sono successe anche troppe, per adesso. Il seguito lo racconteremo domani.

Per adesso basti sapere che con Walter Chiari e Delia Scala saranno Odoardo Spadaro, Lola Braccini, Giuseppe Porelli, Paolo Panelli, Anna Bora, Gay Poori, Yunita Blondel, Maria Pia Giordani, Franca Ferrari e il Charley Ballet. La coreografia è di Donald Saddler, le scene e i costumi di Coltellacci.

e. q.

Walter Chiari e Delia Scala sono gli interpreti principali di «Buona notte, Bettina»

Oggi e domani alla radio

Musiche di Mozart alle 21 e una commedia di De Musset alle 22 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta "Tutti per uno,, (il programma, ore 21) - Alla tv: "Lui, lei e gli altri,, (ore 21,30)

MARTEDI' 13 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m., 857,1, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (18,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 16,10-17,30: Arti plastiche e figurative - 17: Raffaello De Simoni - Orchestre nazionali di Studio Complementari - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Gianni Astrel al pianoforte - 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17,30: Ai vostri ordini: risponde da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Canto e una canzone: canta Rita Pavone - Il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Colt - 18,15: Quando nostro tempo: sapeti, contessi e tendenze di oggi in quel Paese - 18,30: Le nazionali della Regioni Unite - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da A. Fragna - 20,30: Giornale - Radiosport - Cocchi all'arrovescio: concorso musicale a premi.

Ore 21: Mozart, musica europea - Ottava trasmissione, «Mozart a Vienna» a Praga», programma introduttivo di Heinrich Kralik. Orchestra Filarmonica di Vienna - «Il ratto dal serraglio»: finale dell'opera; esecutori: Wilma Lipp, Emmy Loose, Walter Ludwig, Peter Klein, Erdmann Kunz. Direttore Joseph Krips - «Il flauto magico»: scena della prova del fuoco e dell'acqua; esecutori: Elisabeth Grümmer, Anton Dermota, Direttore Georg Solti - «Le nozze di Figaro»: finale secondo atto. Esecutori: Irmgard Seefried, Elisabeth Schwarzkopf, Dietrich Fischer-Dieskau, Erich Kunz. Direttore Karl Böhm - «Don Giovanni» scena dell'ospite di pietra. Esecutori: Mariano Stabile, Oskar Czerwenka, Alois Pernerstorfer. - Coro dell'Opera di Stato di Vienna. Direttore Hans Gmeinweiss - «Messa di do minore»: Kyrie e Sanctus; Coro della parrocchia della Kalkvilla di Maria in Vienna - «Ave verum», per coro e orchestra. Coro della Radio di Salisburgo diretto da Bruno Mitterlner - **Ore 22: «Non bisogna giurar di niente»,** Commedia in tre atti di Alfred De Musset. Traduzione di Maria Orlic. Compagnia di prosa di Milano con Fanny Marchiò, Camillo Pilotto, Achille Millo, Gualtiero Tumiati. Regia di Corrado Pavolini. Questo «proverbio» di De Musset, considerato un autentico capolavoro del genere, fu rappresentato la prima volta alla «Comédie Française» la sera del 22 giugno 1848, alla vigilia dei moti insurrezionali che scoppiarono appunto in quella del 23. Videro autore e attori la prima lunga fra gli insorti, sulla prima barricata eretta presso la Porta Saint Denis, nella vicinanze della «Comédie». La vicenda: il giovane Valentino Van Buck, sopraffatto dalla gelosia, ha giurato che non si sposerà mai, poiché ritiene che tutte le donne siano infedeli, compresa Cecilia, la ragazza che il fanciullino gli vorrebbe dargli in moglie. Per provare allo zio il suo convincimento, scommette con lui che, entro otto giorni, sarà padrone delle grazie, conquistata Cecilia. Intanto, intraprendenza con false generalità nel castello della baronessa Di Mondar, madre di Cecilia; invece di accaparrare la ragazza viene presto da lei conquistato e non può fare a meno di richiedere la sua mano, con un tale appassionato impeto da fare invidia ai più inferverati degli innamorati. Resta poi, dunque, disperazione del contraccolpo e malmgrado da parte di Valentino. Morale: non bisogna mai giurare di niente. - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: E.O.I. incontri e scontri della settimana sportiva - Finali mondiale sonore - 19,30: Giornale - 19,45: Il chiacchierone: «Il radiocinema del merito locale», presentato da Alberto Talegalli - 19,50: Il cantachiaro - 19,55: La Sera delle occasioni - 21,30: Soberani e rivali: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giligo De Chiara - Armandino e il suo complesso - 16: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cergoli - Franco Russo e il suo complesso - 16: «Una moglie per Ulisse»: realizzazione di Enzo Maurri, con Paolo Ferrari, Arnoldo Foà, Gilberto Cristina, Vittorio Congia, Luigi Alcibiade, Franco Scandurra, Fulvia Mascari, Riccardo Cocciante, Checco Rissone, Mila Vannucci, Gemma Griarotti, Giotto Verdepietri, Marcello Dalio. Commenti musicali di Gino Filippini. Regia di Nino Meloni - 17: Concerto vocale strumentale, diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del tenore Ferruccio Tagliavini. Orchestra sinfonica di Torino (ripresa da) Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il fantasma di Canterville», racconto di Oscar Wilde, Adattamento di Maria Serretiere Masino. Questo racconto umoristico dello scrittore inglese, inserito destinato al programma per i ragazzi, può essere ascoltato anche dagli adulti che, a differenza dei bambini i quali vidono ingenuamente le più paradossali situazioni, cercheranno di scoprire il divertimento nell'umore - professori dell'autore. La vicenda è quella di un fantasma che da secoli appare nel castello di Lord Canterville patito a un ministro americano venuto ad abitarvi con la famiglia. Questa strana famiglia è composta dalla vedova del famigerato ministro, la signorina, lo ragazzo, la bambina, il governatore e certo - e finalmente trova - la morte, riducendosi a un comune scheletro, quando riesce in una impresa nuova alla giovane figlia del padrone che, impostrandolo una notte, gli aveva potuto parlare da sola a sola. Lui che è arrogante fa i due non si è mai saputo; ma una cosa è certa: il castello di Canterville non è stato mai più terrorizzato da fantasmi - 19,30: Ritmi del XX secolo - 19: La voce di Elio De Paula - 19,15: Giovani Presenti e la sua orchestra - Scrivetemi, vi risponderemo - Un Radiocorso - 20,30: Storia all'orrore, numero musicale - Appuntamenti: due autori e sei canzoni nuove. Edmondo Falconchio: «Storia», «Fatti poesi», «Non scrivetemi», Calano Di Paglia: «Passeggiando per Napoli», «Sei lontana», «Io non so se sai».

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: «Tutti per uno». Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori. Realizzazione di Adolfo Perani. Al termine: Ultime notizie - 22: La canzone della fortuna. Canto militari per la Lotteria Nazionale - Balla si Vittorio Giuliani: I, «Alfredo Alfredo», 2. «Matinconica», 3. «Valser agonolario», 4. «Silenzio», 5. «Gisela, cerca mi» - (ditta di Bari). Presentano Antonella Steni, Raffaele Vico e Renato Turi - 22,50: Telescopio: quasi giornale del martedì - 23,35: Ripetizioni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 272,7, Torino m. f. III). — Ore 19: La cultura illuministica in Italia, a cura di Mario Fubini - 19,30: Novità librarie in «Letteratura artistica» di Julius von Schlosser, a cura di Giulio Carlo Argan - 20: L'orchestra sconosciuta - 20,40: Concerto di ogni sera: 2. Cimarosa: «Sinfonia» e Bernardone», sinfonia. Direttore Umberto Cattini - A. Dvorak: «Sinfonia» n. 5 in re minore, op. 70 e, direttore Arturo Basile. Orchestra sinfonica di Roma - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Storia tragico-marittima»: letteratura e mondo meraviglioso del '600 portoghese, a cura di Giuseppe Tavani: II. Il racconto del naufragio di Penio de Lima Pereira capitano del vascello S. Yuan - 22: Mario Zafred: concerto per arpa e orchestra; solista Giulia Gali Alderighi, orchestra sinfonica di Torino diretta da Fernando Previtali

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Le ali per Tv: rassegna di cartoni e giochi enigmistici - 18: «Telstar», panorama di vita fiorentina a cura di Elda Lanza - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali, a cura di Angelo Lombardi.

Ore 21,30: Lino Toscano e Tina De Mola presentano: «Lui, lei e gli altri», guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz, con la partecipazione di Nino Besozzi e Carlo Campanini. Elsore Cozzi, Aldo Giuffrè, Flora Lillo, Flora Medini, Pinuccia Nava, Rolo Natarelli, Marina Rinbovchi, Rosmarie Rovsel, ecc. Orchestra di Mario Bertolazzi e Mario Fasia. Regia di Vito Molinari (7ª puntata) - 22,45: L'almanacco del mondo: servizio giornalistico di Gino Lisi e Paolo Valmarana - 23,15: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 14 NOVEM.
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronomelo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10: Chi è di scena? 17: Orchestra Fragna - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Vitoi - 19,55: Personaggi della letteratura russa - 20: Orchestra Calvi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tristano e Isotta», opera di R. Wagner. Nell'intervallo: Giornale. Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,50: Le canzoni di Arlecchino - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Complesso Ferrari - 11,30: Giornale - 11,50: La Sera delle occasioni - 14,30: Disco e buon gioco - 15: Giornale - 15,15: Complesso Carnacca - 15,30: Festival di musica leggera - 16: Terza pagina - 16,45: Grandi speranze - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programmazione per i piccoli - 19,55: Ballate con noi - 19,15: Complesso Rizzo - 20: Radiosera - 20,55: Novità da Cinecittà - 21: Il tema della settimana - 22: Le canzoni della fortuna - 22,30: Mille ai playboy - 23: Ripetizioni. Il Sottogiano.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - 19,10: Musiche di Luigi Cortese - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Cavalcata a mare», un atto di T. Millington Synge - 21,40: Musiche di Giovannino Rentzi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,40: Telegiornale - 21: Bellezza del Pakistan - 21,45: Una risposta per voi - 22: Storia del costume scherzoso - 22,30: Ricordi di Giorgio Bassani - 23: Ritorno diretta di un avvenimento sportivo - Replica Telegiornale.

GIOVANNA FERRARA E' TORNATA IN ITALIA

La "sceriffa,, dei telequiz parla degli Stati Uniti

Roma, martedì sera.

Giovanna Ferrara, la popolare «sceriffa» dei «telequiz» italiani e americani, rientrata sabato in Italia dal lungo viaggio compiuto negli Stati Uniti, terminerà fra qualche giorno nella sua Robbio Lomellina. Per adesso si trova a Roma ove conta di distendere i nervi, un po' scossi dalle forti emozioni subite, prima di riprendere gli studi universitari interrotti per vivere l'avventura televisiva.

La Ferrari ha voluto ieri incontrarsi con i giornalisti per ringraziarli dell'interesse con cui hanno seguito il suo viaggio oltre Oceano e per spiegare i motivi che l'avevano indotta a lasciare «una volta giunta a quota sedicimila dollari».

«Gli avvenimenti di cui ero stata protagonista — ella ha detto — mi avevano molto confusa. Non avevo tempo di ripassare la materia come sarebbe stato invece necessario dovendo partecipare ad una lunga serie di visite e di ricevimenti già precedentemente fissati. Le considerazioni poi che se anche avessi raddoppiato la vincita, il beneficio che ne avrei ricavato sarebbe stato soltanto di cinquemila dollari a causa delle forti tasse, il fatto che le domande si facevano sempre più difficili e infine tra piccoli incidenti, capitatimi nel corso della giornata e dal quali trassi naturalmente cattivi auspici, mi indussero a ritirarmi. Seppi più tardi che la domanda da trentaduemila dollari verteva su una dichiarazione della Corte Suprema. Peccato perché ne conoscevo a memoria ben cinquanta e molto probabilmente quindi avrei saputo rispondere anche a quella».

Dopo aver raccontato le varie tappe del suo lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti (a San Francisco la polizia l'ha nominata sceriffo «di quelli veri») Giovanna Ferrara ha annunciato che tornerà in America nel settembre prossimo per partecipare ad un altro programma televisivo di «quiz» «64.000 dollari challenge», ovverosia «sfida al campione». Il che vuol dire che la studentessa di Robbio Lomellina, da saggia ragazza qual'è, ha intenzione di trarre il maggior utile possibile dalla grande popolarità conquistatasi anche negli Stati Uniti e dalla sua conoscenza della storia americana.

Successo di Goldoni al Piccolo Teatro

Continuano con successo le repliche serali di «Pamela nubile» di Carlo Goldoni. Giovedì, con inizio alle ore 17, secondo spettacolo pomeridiano familiare.

Livorno erigerà un monumento a Mascagni

Livorno, martedì sera.

Il Comune di Livorno ha deciso di erigere un monumento a Pietro Mascagni che sarà poi collocato sulla passeggiata a mare e precisamente sulla terrazza che da lui prende il nome.

LA LIRICA AL CARIGNANO

Ultima della *Lucia* prima della *Traviata*

Questa sera alle ore 21 al Teatro Carignano, per la stagione autunnale dell'Ente Teatro Regio, ultima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta dal M° G. A. Cavazzoni.

Domani sera alle ore 21, prima rappresentazione di «La Traviata» di G. Verdi, l'opera diretta e concertata dal M° Ennio Gerelli, avrà come principali interpreti: Magda Olivero (Violetta); Alfredo Kraus (Alfredo); Enrico Maschierini (Germont); Giuse Gerbino (Flora); Jole Marchese (Annina); Alessandro Gatti (Gastone).

Il poeta Allen Tate questa sera all'USIS

Nell'ambito delle «Serate Usis», questa sera alle 21,15 nella Biblioteca Usis in piazza San Carlo 157, Allen Tate terrà una conferenza sulla poesia americana dal 1900 al 1950 e leggerà liriche sue e di altri poeti degli Stati Uniti.

Allen Tate è oggi considerato uno dei migliori poeti e dei più autorevoli critici americani. E' nato nel Kentucky nel 1899 e, come Faulkner, è legato al Sud di cui mette in evidenza i valori sociali.

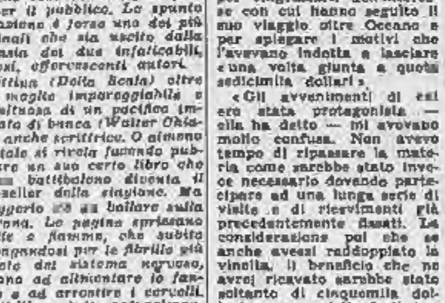
Per l'«Armonica d'oro»

Il «Club armonicisti» torinesi ha indetto un concorso fra gli appassionati di armonica a bocca per l'assegnazione dell'«Armonica d'oro». La prima gara eliminatoria si svolge questa sera alle ore 21 al Club «Principe», in via Principi d'Acaia 45. Tutti i virtuosi di armonica potranno cimentarsi, e un complesso del «Club armonicisti torinesi» si esibirà nei brani più celebri composti per tale strumento. Completerà la serata un'ora dei dilettanti» aperta a bellerini, musicisti, cantanti, imitatori.

L'attrice inglese Maureen Swanson fotografata mentre prova un abito che indosserà in un nuovo film. (Publifoto)

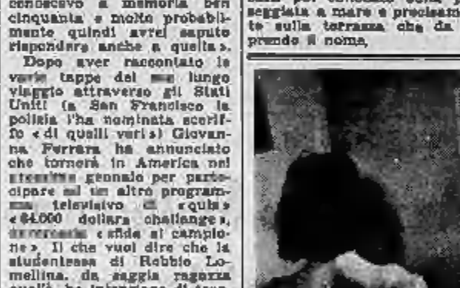
Un allegro matrimonio

XXX. — *La famiglia Donnelly, emigrata dall'Irlanda, è divenuta in molti anni di soggiorno a Lucan (Ontario) il terrore della regione, per tutte le malefatte che ha compiuto. Furti, incendi, rapine a mano armata, e nessuno osa denunciare i colpevoli per tema delle rappresaglie che si scatenano violentissime. Ultima in ordine di data è la violenta campagna di distruzione sferrata dalla terribile famiglia contro John Flannigan, conoscente temuto per una linea di diligenze con mèta Londra. Flannigan, che ha la simpatia di tutto il villaggio, un mattina trova le sue vetture segate in due ed i suoi cavalli con la lingua mozzata. Una spedizione punitiva contro i Donnelly si risolve in una tremenda disfatta dei vendicatori, sostenuti di Flannigan; il quale peraltro compera nuovi cavalli e nuove vetture. Alla vigilia, però, di ripristinare la sua linea, ecco che il fuoco divora nuovamente le sue rimesse e le sue scuderie. E il giorno dopo i Donnelly, visibili fatti segno a ostilità da parte di alcuni abitanti del villaggio, si vendicano su un certo Mike Ntanlay. Vanno la sera stessa a casa sua, lo strappano dal letto, lo portano in cortile, lo legano ad un albero e lo frustano a sangue. Ma dopo sei mesi anche i Donnelly subiscono un incendio nella loro proprietà; e perdono tre cavalli, due vetture e i finimenti.*



Gli abitanti della regione Lucan-London-Exeter, dopo aver avuto due diligenze di linea, ora non ne hanno più nemmeno una. E pertanto attendono con impazienza che l'una o l'altra vengano ripristinate. Ma un poetico intermezzo viene provvisoriamente a sospendere la «guerra delle diligenze». William Donnelly, quello dal piede storpio, s'innamora di una graziosa ragazza. Nora Kennedy, figlia di un ricco fattore d'origine irlandese anch'egli e che da parte sua disprezza e detesta tutti i Donnelly, non facendo eccezione per nessuno. Ma Nora non detesta William, anzi, al contrario, alla l'adora. E quando dichiara la sua intenzione di sposarlo, i genitori indignati la scacciano di casa. Massa maldestra e provvedimento eccessivo poiché la ragazza non può far altro che andare a cercare rifugio presso la famiglia del suo innamorato. Ed i Donnelly, vista la situazione, non possono far altro che anticipare la data delle nozze. Ed è

I terribili Donnelly



un mattino rigido del febbraio 1878 che Nora Kennedy sposa William Donnelly nella chiesa di Lucan. Poi tutta il corteo nuziale si reca al primo piano dell'albergo Fitzhenry per festeggiare l'avvenimento. Dopo un copiosissimo pasto, abbondantemente annaffiato dal vino, cominciano i canti e le danze. Lo sposo William accompagna col violino, cantori e danzatori e la gaiezza è al colmo nel salone dell'albergo, trasformato per l'occasione in sala da ballo, quando verso la due del pomeriggio tre severi personaggi fanno la loro apparizione nel bel mezzo dell'allegria. Si tratta del constabile di Lucan, Bowden e dei suoi due assistenti, Reid e Courtney. Il fratello della sposa li aveva informati che la notte precedente testimoni degni di fede avevano visto

Jazzes e John Donnelly allontanarsi a cavallo da una capanna alla quale avevano appiccato il fuoco. Ed i tre agenti sono venuti appunto per invitare i due giovani a seguirli al commissariato ove saranno interrogati e messi a confronto con i testimoni. Cinque minuti dopo i clienti che si trovano al pianterreno dell'albergo vedono i tre agenti scendere le scale a ruzzoloni, gli abiti stracciati, gli occhi pesti. I fratelli Donnelly li hanno cacciati dalla festa. I tre agenti si rialzano e si mettono a fuggire. Lo sposo li insegue e scarica su di essi la sua rivoltella. E si tratta della rivoltella del connestabile. Il quale il giorno dopo prende la sua rivincita, perché, aiutato da rinforzi, va ad arrestare William.

un mattino rigido del febbraio 1878 che Nora Kennedy sposa William Donnelly nella chiesa di Lucan. Poi tutta il corteo nuziale si reca al primo piano dell'albergo Fitzhenry per festeggiare l'avvenimento. Dopo un copiosissimo pasto, abbondantemente annaffiato dal vino, cominciano i canti e le danze. Lo sposo William accompagna col violino, cantori e danzatori e la gaiezza è al colmo nel salone dell'albergo, trasformato per l'occasione in sala da ballo, quando verso la due del pomeriggio tre severi personaggi fanno la loro apparizione nel bel mezzo dell'allegria. Si tratta del constabile di Lucan, Bowden e dei suoi due assistenti, Reid e Courtney. Il fratello della sposa li aveva informati che la notte precedente testimoni degni di fede avevano visto

Gli abitanti della regione Lucan-London-Exeter, dopo aver avuto due diligenze di linea, ora non ne hanno più nemmeno una. E pertanto attendono con impazienza che l'una o l'altra vengano ripristinate. Ma un poetico intermezzo viene provvisoriamente a sospendere la «guerra delle diligenze». William Donnelly, quello dal piede storpio, s'innamora di una graziosa ragazza. Nora Kennedy, figlia di un ricco fattore d'origine irlandese anch'egli e che da parte sua disprezza e detesta tutti i Donnelly, non facendo eccezione per nessuno. Ma Nora non detesta William, anzi, al contrario, alla l'adora. E quando dichiara la sua intenzione di sposarlo, i genitori indignati la scacciano di casa. Massa maldestra e provvedimento eccessivo poiché la ragazza non può far altro che andare a cercare rifugio presso la famiglia del suo innamorato. Ed i Donnelly, vista la situazione, non possono far altro che anticipare la data delle nozze. Ed è

Segue: *Ufficio postale attaccato*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

APPITTASI magazzeno mq. 90 forza via Goldoni n. 103. Telefono 280-677 ore 11-13
APPITTASI negozio S. Secondo con grande retro adattabile adatto magliaria, abbigliamento, rosticceria, bevande. Telefonare 566-030. L6599
APPITTASI negozio via Belfiore angolo via Campana, richiedesi nuova Direzione Fiat, 22.000 mensili, adatto donne, pensionati, pellicciaio, calzature, ecc. Telefonare 26-814, ore ufficio. L6155
APPITTASI San Paolo locale adatto magazzino ufficio laboratorio artigianale. Telefonare 390-593. F5309
AMPIO negozio con retro affittasi corso Francia 94, telefonare 776-972. 81615
AUTORIMESSA vendo, locata uno autovettura, richiamo Porta Palazzo. Telefonare 683-765. TM185
CERCO in affitto locale industriale officina meccanica mq. 150-300 con o senza cortile. Telefonare 296-530. M2180
CORSO Agnelli, affittasi locale uso laboratorio, metri 40, free calorifero. Telefonare 772-029. 81061
NEGOZI: Cercola posizione centralissima lasciamo volendo risolvili unico grande locale affittasi condizioni eccezionali. Vicinissimi cinema, Colombo angolo Pigafetta.
NEGOZI zona Francia ottima posizione adatti genere diverso affitto ottime condizioni. Telef. 537-790. F3192
NEGOZIO zona Francia adattissimo mercerie altri eventuali interni drogheria affitto ottime condizioni. Telef. 589-513
VIA Po 24, affittasi salone industriale mq. 250. Portineria. T4467

CAFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

A nuove condizioni affittasi alloggi 1-2 camere servizi 14-18-22.000 oltre Gruppo. Angonio, Stura 8. T3076
A coniugi offro presso Casa camera cucina disimpegnati indipendente. Telefonare 49-541. L3765
A 7000 camere indipendenti; 12.000 14.000 alloggiati diversi. Telef. 84.583
A 12.000 Stazione Milano camera cucina ingresso terzo. Telefonare 81.833
ADRIANO alloggi convenienti in diverse case, interpellateci sulle. Magenta. 12.
ADRIANO camere, cucina 7000, alloggi 10.000-15.000. Discrete. Sant'Ambrogio 13. 0028
ADRIANO 9000, 10.000 camera cucina. Stati camerata. Arrue, 8. Massimo 45.
AFFITTASI 1-2 camera libero servizi 12.000-15.000. Telefonare 890-148.
ADIACENZE Stadio privato affitta 2 camere servizi. Richiesta 19.000. Telefonare 626-190. 00315
AERONAUTICA affittasi nuovo alloggio 2 camere cucina 16.000. Telef. 51-644.
AFFITTASI alloggi 19-13-15-16-17 21.000. Sacchi 16. F3138
AFFITTASI alloggi due camere cucina cortile bagno, termosifone, comune, zona Porta Palazzo. Telef. 683-765.
AFFITTASI alloggi mq. due, due, tre camere, servizi. Petrera, Gatto 2.
AFFITTASI casa nuova alloggi 2-3 camere cucina servizi. Via Arduino 20, 16-18
AFFITTASI nuovi alloggi nuovi 3 camere servizi via Tunisi angolo via Lanzo. Telefonare 521-589. 7855
AFFITTASI nuova costruzione uffici alloggi abitabili subito tre camere libere servizi Principe Tommaso angolo Lanzo. Rivolgersi 14 alle 15, tel. 46-878.
AFFITTASI piazza Carducci alloggi 4-5 grandi 3-2 camere servizi, prezzi subito. Telefonare 50-700. M1271
AFFITTASI subito alloggi signorili 2-3 camere, servizi, eccezionali concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecucco 21. 13687
AFFITTASI subito alloggi 1-2 camere, servizi, via Lora angolo via Rubiana.
AFFITTASI, via Mongioverro 161, alloggio nuovo 14.500. Garantisco. Di Nanni 61. F3319
AFFITTASI alloggetto centrale signorile camera cucina servizi 17.000. Telefonare 535-237. L5374
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, ingresso. Telefonare 40-983. M1265
AFFITTASI alloggio 2 camere libero servizi zona Mirafiori. Telefonare 397-118. Prochiero, pomeriggio. 00297
AFFITTASI alloggio due camere libero cucinino (8 lire). Telefonare 391-534.
AFFITTASI alloggio due camere servizi piano quinto; casa nuova costruzione via Castelnuovo Lanze 15 dietro Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. M1031
AFFITTASI alloggio prima piano ad uso negozio doppi servizi, cantinamento centrale, libero subito. Pubblic: corso Emilia 14 angolo via Nizza. 3868
AFFITTASI alloggio primo piano 6 vani servizi, cantina, ... Corso Duca Abruzzi 55. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Prezzi 34.
AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzina piazza d'Armi vecchia comodi servizi, cigli servizi, libero fine dicembre. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina, servizi casa nuova costruzione, zona corso Rosselli, largo Orbassano. Telefono 552-800. 7193
AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina, servizi casa nuova costruzione, zona via Mongioverro, corso Trapani. Telefono 553-800. 7192
AFFITTASI alloggio, nuova costruzione, soleggiato, signorile, gradissimo terrazzo, sei camere servizi. Fascicoli 243. Telefono 72-793. F5336
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina e cantina, garage o mezz. Capolinea n. 4. Telefonare 780-451. V3558
AFFITTASI appartamento 6 camere doppi servizi 2 ingressi, uso ufficio. Telefonare 550-491. M1266
AFFITTASI camera Mirafiori 7000, alloggi 10.000, 14.000. Garage, Sacchi 16. M1257
AFFITTASI camere alloggi signorili 2-3 camere, servizi, eccezionali concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecucco 21. 13687
AFFITTASI subito alloggi 1-2 camere, servizi, via Lora angolo via Rubiana.
AFFITTASI, via Mongioverro 161, alloggio nuovo 14.500. Garantisco. Di Nanni 61. F3319
AFFITTASI alloggetto centrale signorile camera cucina servizi 17.000. Telefonare 535-237. L5374
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, ingresso. Telefonare 40-983. M1265
AFFITTASI alloggio 2 camere libero servizi zona Mirafiori. Telefonare 397-118. Prochiero, pomeriggio. 00297
AFFITTASI alloggio due camere libero cucinino (8 lire). Telefonare 391-534.
AFFITTASI alloggio due camere nuova costruzione via Castelnuovo Lanze 15 dietro Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. M1031
AFFITTASI alloggio prima piano ad uso negozio doppi servizi, cantinamento centrale, libero subito. Pubblic: corso Emilia 14 angolo via Nizza. 3868
AFFITTASI alloggio primo piano 6 vani servizi, cantina, ... Corso Duca Abruzzi 55. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Prezzi 34.
AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzina piazza d'Armi vecchia comodi servizi, cigli servizi, libero fine dicembre. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina, servizi casa nuova costruzione, zona via Mongioverro, corso Trapani. Telefono 553-800. 7192
AFFITTASI alloggio, nuova costruzione, soleggiato, signorile, gradissimo terrazzo, sei camere servizi. Fascicoli 243. Telefono 72-793. F5336
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina e cantina, garage o mezz. Capolinea n. 4. Telefonare 780-451. V3558
AFFITTASI appartamento 6 camere doppi servizi 2 ingressi, uso ufficio. Telefonare 550-491. M1266
AFFITTASI camera Mirafiori 7000, alloggi 10.000, 14.000. Garage, Sacchi 16. M1257
AFFITTASI camere alloggi signorili 2-3 camere, servizi, eccezionali concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecucco 21. 13687
AFFITTASI subito alloggi 1-2 camere, servizi, via Lora angolo via Rubiana.
AFFITTASI, via Mongioverro 161, alloggio nuovo 14.500. Garantisco. Di Nanni 61. F3319
AFFITTASI alloggetto centrale signorile camera cucina servizi 17.000. Telefonare 535-237. L5374
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, ingresso. Telefonare 40-983. M1265
AFFITTASI alloggio 2 camere libero servizi zona Mirafiori. Telefonare 397-118. Prochiero, pomeriggio. 00297
AFFITTASI alloggio due camere libero cucinino (8 lire). Telefonare 391-534.
AFFITTASI alloggio due camere nuova costruzione via Castelnuovo Lanze 15 dietro Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. M1031
AFFITTASI alloggio prima piano ad uso negozio doppi servizi, cantinamento centrale, libero subito. Pubblic: corso Emilia 14 angolo via Nizza. 3868
AFFITTASI alloggio primo piano 6 vani servizi, cantina, ... Corso Duca Abruzzi 55. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Prezzi 34.
AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzina piazza d'Armi vecchia comodi servizi, cigli servizi, libero fine dicembre. Scrivere cassetta

ULTIME NOTIZIE

UN DIALOGO SEMPRE PIU' ASPRO

Fra Nenni e Togliatti

Il capo dei comunisti avverte l'isolamento in cui si è posto il P.C.I. e muove attacchi violenti ma senza speranza contro Nenni - Il P.S.I. e la politica estera: un intervento di Saragat

Roma, martedì sera.

Il dialogo fra socialisti, comunisti e socialdemocratici si fa più serrato, un poco più polemico e, insomma, si ha l'impressione che si stia per tirare le somme del lungo processo di unificazione, e ciascuno dei tre partiti cerca di trarne il vantaggio che può.

Ieri si è riunita la direzione socialista in preparazione del Comitato centrale che si apre domani, e che dovrà delineare l'impostazione del Congresso del partito che si avrà alla fine di gennaio a Bari. Pare che quelli che si vanno *nettamente* sulle posizioni di sinistra del partito abbiano condotto un nuovo attacco a fondo contro la politica di Nenni, ma senza alcuna speranza. Il capo del P.S.I. ha ripreso le redini del partito e la tiene ormai saldamente. Oggi poi si sono riuniti i due gruppi parlamentari socialisti e anche qui Nenni avrà buon gioco a condurre la battaglia dell'unificazione, che deve combattere su due fronti: uno all'interno del suo stesso partito e uno altro contro i comunisti che ormai lo attaccano decisamente e senza neppure le piccole cautele che avevano all'inizio del processo di unificazione, quando sembrava che Nenni fosse un piccolo reprobo che le Botteghe Oscure dovessero condurre con qualche scappellotto nel solco della loro politica.

I fatti di Ungheria hanno decisamente portato Nenni su posizioni democratiche, e dunque sempre più distante da quelle dei comunisti.

I comunisti avvertono sempre più l'isolamento in cui si trovano, e perciò lo stesso Togliatti si è lasciato andare alla polemica e ha attaccato frontalmente Nenni, ricordandogli che in Spagna si era comportato diversamente che per l'Ungheria: il avera chiesto l'intervento, qui la condanna. Ma la risposta è stata pronta. Nenni non nega di avere chiesto l'intervento in Spagna, ma lì le cose erano diverse, il c'era l'intervento armato dei fascisti e dunque « in Spagna non c'entra la pace e il socialismo e la democrazia ». E aggiunge: « L'intervento sovietico offende tutte queste cose e i comunisti avrebbero dovuto chiedere all'U.R.S.S. di ritirare subito le truppe d'occupazione in Ungheria ».

Ora che gli eventi stanno precipitando e dunque la posizione dei comunisti appare sempre più insostenibile, anche Saragat riprende il discorso sulla politica estera. Saragat ha detto ieri, a proposito della politica che Nenni vuol perseguire sul piano internazionale che ella rottura col *comunisti* e la saldatura con la democrazia non sembravano *nessuna* fatte », Ma stamane Nenni *replica* anche a Saragat rimproverandogli di volere studiare il problema di fondo: vale a dire se egli intenda seguire anche in politica estera la tradizione socialista (che già Nenni aveva definito con la formula: via le truppe straniere da tutti i paesi).

A questo interrogativo, Saragat aveva già risposto nei giorni scorsi, quando affermò che non si possono mettere sullo stesso piano l'alleanza atlantica e quella di Varsavia. Il Patto Atlantico — dice Saragat — ha impedito all'Europa di essere trasformata in una nuova Ungheria, mentre il Patto di Varsavia ha, esso, provocato la tragedia che ha *messo* a grave repentaglio la pace.

Oggi si riunisce *anche* la direzione della *DC* che *esaminerà* l'atteggiamento spregiudicato che ha *assunto* il PCI nei confronti della lotta per la libertà che si svolge in Ungheria.

p. a. p.

Sui problemi internazionali

Relazione di Nenni ai parlamentari del P.S.I.

ROMA, martedì sera.

Stamane, l'assemblea dei deputati e senatori socialisti si è aperta, come era previsto, con una relazione di Nenni che ha riferito esclusivamente sui problemi di politica estera. In sostanza, Nenni ha ribadito che i gruppi parlamentari non hanno poteri per la determinazione della linea politica del partito, compito di competenza della direzione e del comitato centrale. Sulla relazione di Nenni si è poi iniziata la discussione.

Il segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld, fotografato alle Nazioni Unite mentre parla col deputato inglese Crosthwaite (a destra), membro della delegazione britannica, parte oggi in aereo da New York per l'Egitto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

TRAGICA IMBOSCATA A CIRCA CENTO CHILOMETRI DA ORANO

Sette europei trucidati nella notte da una banda di ribelli algerini

Su due autocarri viaggiavano un gruppo di bianchi e una trentina di musulmani - I fuorilegge massacravano gli europei e rapivano gli indigeni - La Legione Straniera al contrattacco sta rastrellando la zona - Le dichiarazioni di un soldato morente

Nostro servizio particolare

Orano, martedì sera.

Ieri sera nella regione di Perregaux due autocarri sono stati attaccati da una banda di ribelli. Cinquanta uomini appostati ai bordi della strada e che il conducente non era riuscito a scorgere, si sono levati all'improvviso bloccando i mezzi e intimando al guidatore con le armi puntate di arrendersi. Poi ordinavano ai passeggeri di scendere senza indugio. Un rapido esame permetteva di fare il bilancio: sui due autocarri viaggiavano sette europei e molti musulmani: in tutto una quarantina di persone.

Nell'oscurità i ribelli, che sembravano agire in perfetta accordo e secondo piani prestabiliti, non giovano esitazioni. I bianchi venivano messi da una parte, mentre i musulmani erano avviati poco lontano. Pochi minuti dopo cinque raffiche di mitra rompevano il silenzio. Sul terreno restavano i corpi inanimati dei sette europei di cui sei militari e un civile. I musulmani venivano fatti risalire sui camion e la banda si dileguava con il favore della tenebre.

Nelle vicinanze si trovavano alcuni nomadi i quali erano riusciti a rendersi conto della tragedia. Uno di essi, non appena i ribelli si erano allontanati, si avvicinava al luogo dell'aggressione, e riusciva a raccogliere dalle labbra di un agonizzante qualche frase che poi riferiva alle forze della Legione Straniera accorse sul posto.

Perregaux, la località in cui si è svolta la nuova tragica imboscata, si trova all'interno, a circa 80 Km. da Orano. I due autocarri provenivano da Saida, centro situato a sud di Sidi Bel Abbes, sede della Legione Straniera, non molto lontano dalla regione dell'Atlante. A bordo degli automezzi viaggiavano gruppi di lavoratori musulmani reclutati in questa zona da militari francesi e da un tecnico addetto alle riparazioni stradali. Il reclutamento del personale era avvenuto dietro ordine del Comando di Orano, il quale sta provvedendo a riattare alcuni punti della rotabile corsi da recenti sanguinosi attentati e che presentano parecchie interruzioni. Come si verifica spesso, parecchi di questi elementi reclutati all'interno portavano con sè la famiglia, donne e bambini, le quali erano affidate al capofamiglia.

A quanto pare a questi non è stato fatto un capello. Tuttavia le autorità militari non nascondono le loro preoccupazioni per la sorte di questi musulmani che i ribelli considerano alla stregua di collaboratori dei francesi e quindi nemici. Il nomade che si è avvicinato al gruppo dei sei militari e del civile che giacevano in un lago di sangue, ha riferito ad un capitano della Legione Straniera che le ultime parole dette da un sergente sono state:

« Dovevamo aspettarcelo. Prima di giungere a Saida ci avevano informato di stare attenti poichè i nostri movimenti erano seguiti e una imboscata incombeva su di noi. Invece nessuno ci ha pensato e abbiamo continuato senza scorta. Non ho nemmeno fatto in tempo ad estrarre la pistola nè ad allungare la mano per impugnare il mitra appoggiato alla sponda del camion. I ribelli sono scesi come dinanzi ai bordi della strada e nessuno ha avuto il tempo di organizzare una sia pur minima resistenza. A spiarti ci hanno diviso dagli altri e pochi secondi dopo hanno scaricato le armi su di noi.

« Cercate presso la piccola dalla Luna. Lì, se riuscirà a mettere le mani sull'amico del proprietario del bazar, troverete qualche traccia e ci vendicherete ».

Prostrato dalla sforzo il sergente (del quale le autorità militari non hanno voluto fare il nome, e del resto nemmeno dalle altre persone sono state comunicate fino a questo momento le generalità) vacillava la testa. Un fiotto di sangue gli usciva dalla bocca e gli stroncava la parola.

Questo e tutto quanto si è riusciti a sapere dell'ultima imboscata teso dai ribelli che non desistono, nonostante le misure di repressione, dalle loro imprese criminose. Due pattuglie della Legione Straniera si sono messe subito in movimento dopo l'allarme dato a Sidi Bel Abbes.

Una di esse batte la zona cercando di raccogliere elementi utili a ricostruire le mosse degli aggressori. Voltra si è portata a Mascara per interrogare — secondo le indicazioni riferite dal nomade — l'amico del padrone del bazar, che a quanto risulterebbe è uno degli elementi più attivi del movimento di resistenza.

Il "no,, di Kadar agli osservatori dell'ONU

Nonostante il rifiuto, Hammarskjoeld continua i suoi sforzi per convincere il governo magiaro a permettere l'ingresso della commissione di controllo

New York, martedì sera.

Negli ambienti dell'ONU si è appreso che, nonostante il rifiuto opposto dal governo ungherese all'ammissione in Ungheria di osservatori dell'ONU, il Segretario Generale delle Nazioni Unite continua attivamente i suoi sforzi, intesi a far ritornare il governo di Budapest sulla sua decisione.

Il vice-ministro degli Esteri ungherese Istvan Sebes aveva inviato ad Hammarskjoeld una lettera in cui era detto fra l'altro: « Riferendosi a quanto notificatogli dal Segretario Generale delle Nazioni Unite a proposito delle risoluzioni approvate dall'Assemblea Generale il 4 e 10 novembre 1956, il governo della Repubblica popolare ungherese considera necessario dichiarare quanto segue: nelle scorse settimane hanno avuto luogo in Ungheria dimostrazioni di massa. Le richieste democratiche e patriottiche formulate nel corso di esse sono state fatte proprie dal governo rivoluzionario.

« All'inizio ai partecipanti a tali dimostrazioni si trovarono inclusi elementi fascisti organizzati, ma in un secondo tempo si unirono ad essi criminali comuni fuggiti dalle carceri. Queste persone presero gradualmente il sopravvento ed assassinarono centinaia di persone le quali professavano idee progressiste o membri della loro famiglie. Data questa situazione, il primo compito che si imponeva era di ripristinare l'ordine e prevenire il pericolo del fascismo. Nel grave stato di cose che si era andato sviluppando, il governo popolare magiaro poteva ripristinare la legge e l'ordine unicamente chiedendo l'aiuto delle truppe sovietiche. Una volta che ciò sia stato ottenuto, il governo ungherese inizierà immediatamente negoziati con il governo dell'Unione Sovietica per il ritiro di quelle truppe dall'Ungheria.

« In base a quanto detto sopra, il governo ungherese afferma che la situazione creatasi in Ungheria è unicamente di competenza dello Stato magiaro. Di conseguenza qualsiasi risoluzione dell'Assemblea Generale riguardante la situazione politica interna ungherese non può che costituire un'ingerenza negli affari interni dell'Ungheria.

Perciò:

1) i governi dell'Ungheria e dell'Unione Sovietica sono gli unici organi in grado di svolgere negoziati per il ritiro delle truppe russe dal territorio magiaro;

2) dato che le truppe russe si trovano in Ungheria dietro richiesta del governo magiaro, tale governo è fermamente dell'opinione che l'invio di persone nominate dal segretario generale delle Nazioni Unite sarebbe ingiustificato;

3) la convocazione di elezioni in Ungheria è cosa esclusivamente di competenza delle autorità magiare.

« Per quanto riguarda la risoluzione sui rifugiati ungheresi, questo governo dichiara che farà il possibile perchè i cittadini ungheresi fuggiti all'estero possano ritornare liberamente e senza danno nella loro patria. Il governo ungherese accetta con profondi ringraziamenti le risoluzioni dell'Assemblea Generale miranti ad aiutare il popolo magiaro e comunica che facilitarà con ogni mezzo il ricevimento e la distribuzione di viveri a medicinali ».

Un atroce delitto a Sulmona

Sopprime il marito con l'aiuto dell'amante

L'ucciso, un giovane di ventisei anni, appena rientrato dall'America, è stato poi gettato in un pozzo - Una folla di cinquecento persone ha tentato il linciaggio degli assassini

Sulmona, martedì sera.

Un uomo è stato ucciso e gettato in un pozzo dalla moglie e dall'amante di lei. L'atroce delitto, compiuto il primo novembre, è stato scoperto solo ieri dai carabinieri. La vittima è il ventiseienne Francesco Pareggi, un giovane di poco rientrato ad Introdacqua dal Sud America, ove era emigrato. Il Pareggi infatti era stato richiamato dal Venezuela dalla madre, la quale sospettava che la moglie del figlio avesse allacciato relazioni intime con una persona del luogo. Poichè la scomparsa improvvisa del giovane non trovava assenza giustificazione, i carabinieri iniziavano indagini. E ieri veniva scoperto il cadavere del Pareggi in fondo ad un pozzo di circa 40 metri, nell'acquedotto rurale di Introdacqua.

Il procuratore della Repubblica e il comandante la Compagnia dei carabinieri di Sulmona decidevano di accedere nel fondo del pozzo attraverso una galleria interna per evitare che il prelevamento diretto deturpasse i lineamenti della vittima.

Dalle prime sommarie indagini si è potuto stabilire che il Pareggi era stato attirato nella zona nella notte tra il primo e il due novembre e soppresso dalla moglie, Olimpia De Vincentis, con l'aiuto dell'amante Carlo Calderazzi, di 32 anni, i quali sono stati immediatamente tratti in arresto.

Una folla di oltre cinquecento persone si è assiepata davanti alla caserma dei carabinieri nel tentativo di fare giustizia sommaria dei due assassini.

Un bimbo di tre mesi soffocato dal latte

GENOVA, martedì sera.

Un bimbo di appena tre mesi, Francesco Chiani, figlio di un medico genovese, è rimasto soffocato.

La madre ieri sera l'aveva deposto nella culla ed era tornata in cucina a preparare la cena al marito. Ogni tanto però si premurava di controllare la regolarità del sonno del bambino. Improvvisamente la signora si è accorta che il figlioletto non dava più segno di vita. Impressionata lo ha avvolto in una coperta ed è scesa in strada invocando soccorso. Con una macchina di passaggio il piccino veniva accompagnato dalla mamma all'ospedale, ma qui vi giungeva cadavere.

Secondo un primo esame medico, il bimbo sarebbe deceduto per soffocamento a causa del latte mal digerito e respinto durante il sonno. Stata in posizione del piccolo nella culla, il latte non sarebbe uscito completamente dalla bocca ed una parte rimasta in gola avrebbe causato la soffocazione.

Nevica a Ceva

CEVA, martedì sera.

Poco dopo le 8 di stamane una fitta nevicata è cominciata a cadere su tutta l'alta valle del Tanaro e nella zona di Ceva.

Compra un fucile e spara contro il figlio

Ma i colpi sono andati a vuoto - L'esperimento, un contadino, disarmato da un vicino

Biella, martedì sera.

La frazione Ceria del comune di Vallanzengo è stata ieri sera messa a rumore dallo scandalosone del contadino Edoardo Pivano, di 47 anni, che in un momento di esaltazione ha sparato contro il figlio maggiore Ermen, di 20 anni, due colpi di fucile da caccia. Per fortuna però le due fucilate sono andate a vuoto e poco dopo il Pivano veniva arrestato dai carabinieri.

Da tempo fra il contadino e il figlio Ermen, primo di sette fratelli, non correvano buoni rapporti perchè a quanto risulterebbe il giovane ha poca voglia di lavorare, mentre le condizioni economiche della famiglia per una serie di circostanze in questi ultimi tempi si sono fatte precarie. Pare che qualche giorno addietro, durante un alterco, padre e figlio si siano accapigliati. Sta comunque di fatto che ieri il Pivano si è recato a Cossato per acquistare un fucile da caccia calibro 12 e un certo quantitativo di cartucce; e qualcuno ha riferito che durante il viaggio di ritorno in corriera gli avrebbe profferito parvate minacce nei confronti non solo del figlio, ma anche dell'intera famiglia.

Nella prima ora della mattinata la discussione veniva ripresa e assumeva ben presto toni drammatici finchè il Pivano, preso il fucile da caccia e puntatolo contro il figlio lasciava partire due colpi senza però raggiungerlo. Egli usciva quindi all'aperto, sempre brandendo il fucile; ma veniva coraggiosamente affrontato e disarmato dal signor Dino Agliotta, richiamato dagli spari, il quale lo ha trattenuto fino all'arrivo dei carabinieri.

Una donna di Biella

Ha tentato di folgorarsi con un ferro da stiro

Biella, martedì sera.

Una donna di 63 anni, Olimpia Fessia, abitante in città, ha tentato di togliarsi la vita in circostanze poco comuni. Dopo aver bevuto un certo quantitativo di tintura di jodio, essa ha innestato la spina del ferro da stiro nell'impianto elettrico e quindi ha afferrato con la mano sinistra l'altra estremità del cordone per morire folgorata. La scarica, però, non è stata sufficiente e la donna ha riportato solo ustioni di terzo grado alla mano stessa.

La tintura di jodio cominciava frattanto a fare effetto, ma giungevano fortunatamente i familiari della Fessia che, resisi conto di quello che era accaduto, la facevano trasportare all'ospedale. Le condizioni della Fessia non destano preoccupazioni.

Raccapricciante disgrazia a Morgex

La sabbia inghiotte e soffoca un uomo

Si tratta di un camionista che stava caricando il suo autocarro - Salito su una tramoggia che si era guastata la sabbia lo ha travolto uccidendolo

MORGEX, martedì sera.

Un tragico incidente avvenuto ieri sera sul tardi nella sabbiera che è alla sponda della Dora fra i paesi di Morgex e La Salle è stato scoperto stamane dagli operai che si recavano al lavoro nella località. Dal buco di una tramoggia (che è come un grossissimo imbuto) penzolava la gamba di un uomo. Poco distante era un camion. Più tardi era possibile l'identificazione dello sventurato che giaceva sotto la sabbia. Si tratta dell'autotrasportatore Pierino Vallet, di 30 anni. Recatosi ieri sera sul tardi alla sabbiera per effettuare un carico di sabbia richiestogli da Valgelline, non aveva trovato nessuno; ma, come è avvenuto altre volte, pensava di fornirsi da solo. Egli iniziava le operazioni per caricare il suo camion.

Forse qualcosa non ha funzionato ed egli si calava nella tramoggia: ciò gli è stato fatale, in quanto la sabbia staccatasi dalle pareti, lo ha ricoperto spingendolo sul fondo e soffocandolo.

Da stamane è un continuo affluire di gente alla località dove è avvenuto il mortale incidente. Le autorità di Morgex ed il Procuratore della Repubblica stanno conducendo l'inchiesta. Nella mattinata è stata autorizzata la rimozione del cadavere del Vallet. La notizia ha destato profonda impressione in tutta la valle. Notiziemo ora infatti il Vallet che con il suo carico di sabbia raggiungeva ogni località della valle, anche la più impervia.

Un bimbo di tre mesi soffocato dal latte

GENOVA, martedì sera.

Un bimbo di appena tre mesi, Francesco Chiani, figlio di un medico genovese, è rimasto soffocato.

La madre ieri sera l'aveva deposto nella culla ed era tornata in cucina a preparare la cena al marito. Ogni tanto però si premurava di controllare la regolarità del sonno del bambino. Improvvisamente la signora si è accorta che il figlioletto non dava più segno di vita. Impressionata lo ha avvolto in una coperta ed è scesa in strada invocando soccorso. Con una macchina di passaggio il piccino veniva accompagnato dalla mamma all'ospedale, ma qui vi giungeva cadavere.

Secondo un primo esame medico, il bimbo sarebbe deceduto per soffocamento a causa del latte mal digerito e respinto durante il sonno. Stata in posizione del piccolo nella culla, il latte non sarebbe uscito completamente dalla bocca ed una parte rimasta in gola avrebbe causato la soffocazione.

Nevica a Ceva

CEVA, martedì sera.

Poco dopo le 8 di stamane una fitta nevicata è cominciata a cadere su tutta l'alta valle del Tanaro e nella zona di Ceva.

La macabra scoperta fatta in una galleria presso Ceva

Delitto o suicidio? - L'autopsia del cadavere decapitato dal treno

L'odierno esame necroscopico alla presenza del Procuratore della Repubblica di Mondovì e del prof. Griva dell'Istituto di Medicina legale di Torino - Coloro che conoscevano il Bertolazzo escludono che egli possa essersi ucciso volontariamente

Dal nostro corrispondente

Ceva, martedì sera.

Stamane alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica di Mondovì il professor Griva dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, eseguì nella camera mortuaria dell'ospedale di Ceva l'autopsia dell'operaio Stefano Bertolazzo rinvenuto cadavere col capo spiccato dal tronco e con il braccio destro maciullato domenica sera all'imbocco della galleria di Nucetto. Al termine delle constatazioni il perito settore dovrà rispondere ai quesito postogli dal magistrato: la morte dell'operaio deve attribuirsi a suicidio o a fatto delittuoso?

Il Bertolazzo era conosciuto non solo a Nucetto, ma in tutta la zona come persona di buon carattere, operosa e che dimostrava un attaccamento quasi morboso per la famiglia e soprattutto per l'unico figlio. A Nucetto, dove viveva in un casello ferroviario con la moglie e il figlio Simonetto non si trova una sola persona la quale creda che Stefano Bertolazzo si sia tolta volontariamente la vita. Era un uomo che non poteva giungere a tanto — dicono coloro che abbiamo interrogato — nemmeno se colpito da qualche grave sventura.

Domenica mattina il Bertolazzo lasciava la moglie e il figlio, dicendo che si sarebbe recato con il treno a Savona a visitare alcuni parenti e che in ogni modo sarebbe ritornato nella stessa giornata. Verso le ore dodici il Bertolazzo ritornava però a casa. Improvvisamente, in compagnia di tre individui che erano a bordo di una « 1400 » nera. Alla moglie, che gli chiedeva il perchè dell'improvviso ritorno, il Bertolazzo non rispondeva; saliva nella propria camera da letto e ridiscendeva poco dopo per ripartire in automobile con i tre misteriosi individui.

Da allora, cioè dal mezzogiorno di domenica si perdono le tracce del povero operaio fino a quando un contadino che casualmente attraversava la galleria ferroviaria di Nucetto per abbreviare il cammino verso casa sua, non faceva la macabra scoperta.

La moglie dell'occiso ha dichiarato che suo marito deve aver prelevato dai risparmi di famiglia e probabilmente deve aver lasciato ben poco altro denaro. Di questa somma non indifferente non è stata trovata la traccia in quanto indosso al poveretto non sono stati rinvenuti duemila lire oltre i documenti. Un'ipotesi abbastanza attendibile, sulla quale i carabinieri stanno *ora* attivamente indagando, è quella che il Bertolazzo si sia imbattuto a Savona in una banda di lestofanti, i quali lo avrebbero raggirato facendogli balenare la possibilità di un lucroso affare. Questo spiegherebbe la circostanza dell'improvviso ritorno a casa per prelevare quasi tutti i suoi risparmi.

Le indagini condotte a Savona non hanno permesso però di accertare se il Bertolazzo sia giunto nella città ligure. Quello che si sa è che egli non è andato a far visita ai suoi parenti, come si era ripromesso di fare, per cui è da ritenere valida l'ipotesi che egli abbia incontrato la banda quasi certamente nei pressi della stazione ferroviaria di Savona.

Come e in qual modo il Bertolazzo è caduto nelle reti dei truffatori, e probabilmente anche degli assassini? A questo interrogativo i carabinieri rispondono che evidentemente il Bertolazzo conosceva, sia pure soltanto di vista, coloro con i quali si è accompagnato.

Pare strano che qualcuno abbia potuto convincere il Bertolazzo a versare tutti i suoi risparmi; ma ciò che rimane un fatto misterioso è quanto avvenne dal mezzogiorno alle 13,40 della domenica, quando il disgraziato operaio fu investito dal treno: l'orologio del Bertolazzo segnava, infatti, quell'ora.

p. g.

Come si arrivò alla scoperta del cadavere

Mondovì, martedì sera.

Perdura angoscioso il mistero attorno alla tragica morte dell'operaio Stefano Bertolazzo, di 50 anni, da Nucetto, trovato cadavere sulla linea ferroviaria Ceva-Ormea, all'imbocco della terza galleria dopo Ceva, e precisamente al Km. 3,600, venti metri circa prima dell'imbocco della galleria. La macabra scoperta è stata fatta da due giovani di Nucetto i quali nella tarda serata percorrevano la linea per recarsi alle proprie abitazioni. Il cadavere aveva il capo a parte del busto staccati, in ruoto del convoglio che presumibilmente deve essere stato quello che parte da Ceva poco dopo le ore 13, gli avevano attraversato il corpo obliquamente, quasi all'altezza del collo.

La polizia alla ricerca della automobile nera

Cuneo, martedì sera.

Sulla misteriosa morte di Nucetto, la parola spetta ora alla medicina legale. Si avvalora l'ipotesi di un delitto ed in passo si ha l'impressione che i carabinieri siano già molto avanti nelle indagini per il rintraccio dei tre autori dell'impresa truffaldina perpetrata a mezzo dei cronografi spacciati per oro. Il sindaco di Nucetto, signor Schiffo, ha dichiarato che tanto lui quanto i carabinieri sono a conoscenza del numero della targa della lussuosa auto nera — pare una 1400 sia proveniente da Savona — che ha portato alle 13 di domenica il contadino a casa per il prelievo di tutti i suoi risparmi onde concludere « l'importante affare ».

Va prendendo piede l'ipotesi che il Bertolazzo sia stato drogato e avviato nel tragico tunnel ferroviario dal losco terzetto che gli aveva sottratto la somma.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	59 80	60 80
» » cons.	59 80	60 10
Ricostruz. 3½ (1947)	89 —	89 —
Ricostruz. 5%	95 30	95 30
» » cons.	95 20	95 20
Redimibile 3½	79 35	79 35
» cons.	79 25	79 20
Ricostruzione 3½	95 25	95 25
» cons.	95 25	95 25
Ricostruzione 5%	72 10	72 40
» cons.	72 —	72 30
Ricostruzione 5%	88 70	85 80
» cons.	85 80	85 70
Riforma Fond. 5%	81 25	82 —
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 30
B.T.N. 5% 1950	96 05	96 025
» 5% 1948	98 50	98 45
» 5% 1951	96 —	96 —
» 5% 1949	93 20	93 20
» 5% 1943	93 20	78 20
» 5% 1964	93 20	93 325
» 3% 1965	93 30	93 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. (°54) 6%	99 10	99 —
I.R.I. vent. 4%	92 10	92 10
Elter (III) 4½	86 50	86 90
Elter (IV) 5%	94 —	94 20
I.R.I.-Meri 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Meri 5%	99 15	99 15
I.R.I.-Ferr 4%	250 —	250 —
» » speciale	158 —	158 —
I.R.I.-Ferr 4½ '48	156 —	156 —
» » speciale	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5%	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	100 50	100 —
I.R.I.-Elettr 3%	88 10	88 10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3%	84 —	84 —
Mediterran. 3%	81 —	81 —

	12	13
C.E.R. Sicil. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Italia 5%	85 —	84 50
I.M.I. (XII) 5%	95 50	95 60
I.M.I. (XIII) 6%	94 025	94 —
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	94 —	94 15
I.M.I. (XVIII) 6%	93 25	92 60
I.M.I. (XIX) 6%	92 30	92 80
C. S. S. P. 6%	93 25	93 25
PP. SS. 5%	87 25	87 30
» » 5% (°53)	88 —	88 —
» » 5% (°55)	87 75	87 80
Tirina (°52) 5%	93 —	92 —
» (°57) 5%	93 —	93 —
I.R.I. Edison 4%	94 —	94 —
Olivetti (°48-°49) 7%	100 90	101 —
» (°53) 7%	101 —	103 75
» (°54-°55) 7%	102 —	102 50
Magneti (°48) 7%	103 —	103 —
» (°49) 7%	101 50	101 50
» (°50) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	102 —	103 —
» 7% (°54)	104 —	104 —
Dr Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiere Ital. 7%	101 —	101 —
Pirelli 6%	99 50	99 50
Cant.-Cerrina 7%	103 20	103 20
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Fiat 4%	97 —	96 75
Sisa 6%	93 50	93 50
Saffa 6%	96 —	95 —
Bisgel 6%	98 25	98 75
Terni 6%	96 —	95 50
Falck 6%	93 30	93 50
Cotoni 6%	97 75	97 75
Montecatini 6%	96 20	96 20
Vizzola 6%	89 50	90 —
Ferrari 7%	100 60	100 60
Rossi Bl. 6%	94 —	94 —
Terni 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 80	96 80
Isvelmar 5½	90 80	90 80

A TORINO — Affari particolarmente scarsi. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni riposano un generico equilibrio di fondo. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi relativi a contrattazioni per contanti, di modesta entità:

Viscosa 1586; Monteponi 2545-2540; Siet 2270; Ferrovie Meridionali 1504; Invest 3635; Ilva 498; Finsider 600; Westinghouse 610; Fiat 1295-1296; F.C.E. 918; Sip 1436; Venchi Unica 190; Burgo 12.000; Italgas 1315; Safta 1030; Montecatini 2675; Liquigas 385; Immobiliare Roma 557.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 627,50; dollaro canadese 636,50; franco francese 158; franco svizzero 146,75; franco belga 13,55; fiorino olandese 161,50; scellino austriaco 22,50; marco germanico 147; sterlina G.B. 1660.

A MILANO — L'incertezza calma rilevata nella riunione di ieri è perdurata anche oggi. La prevalenza dell'offerta risultava stamane evidente, quantunque le perdite di quota si limitassero a poche lire per titolo. D'altro canto, anche i venditori capiscono che, con un mercato così ristretto e asfissiato, è inutile ridurre il prezzo per allettare i compratori che non ci sono. Perciò i prezzi si sostengono da soli.

Prezzi di Milano: Generali 19.335; Fiat 1425; Viscosa 1294; Finalder 604; Montecatini 2580; Centrale 7830; Fiat 1300; Nebiolo 19,50; Edison 2600; Sip 1412; Terni 280; Unes 789,50; Siet 2270; Bonana Zuccheri 685; Anic 2450; Safta 1023; Italgas 1310; Rumianca 1407; Burgo 12.870; Italcementi 13.100; Pirelli 3295; Pirelli & C. 2720.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6350-7050; marengo 5000-5300; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 625-642; fr. svizzero 146,50-150,50; franco francese 156-158; oro fino 750-760; argento 30-20,50.

A GENOVA — Il mercato si allarga e dimostra un certo slancio e un fondo resistente. Stamane, per contanti, sono stati trattati ventisette titoli e nessuno a termine.

Prezzi: Viscosa 1410; Finsider 608; Cattni 2675; Fiat 1300; Sip 1423; De Ferrari 1105; Nicolay 482.

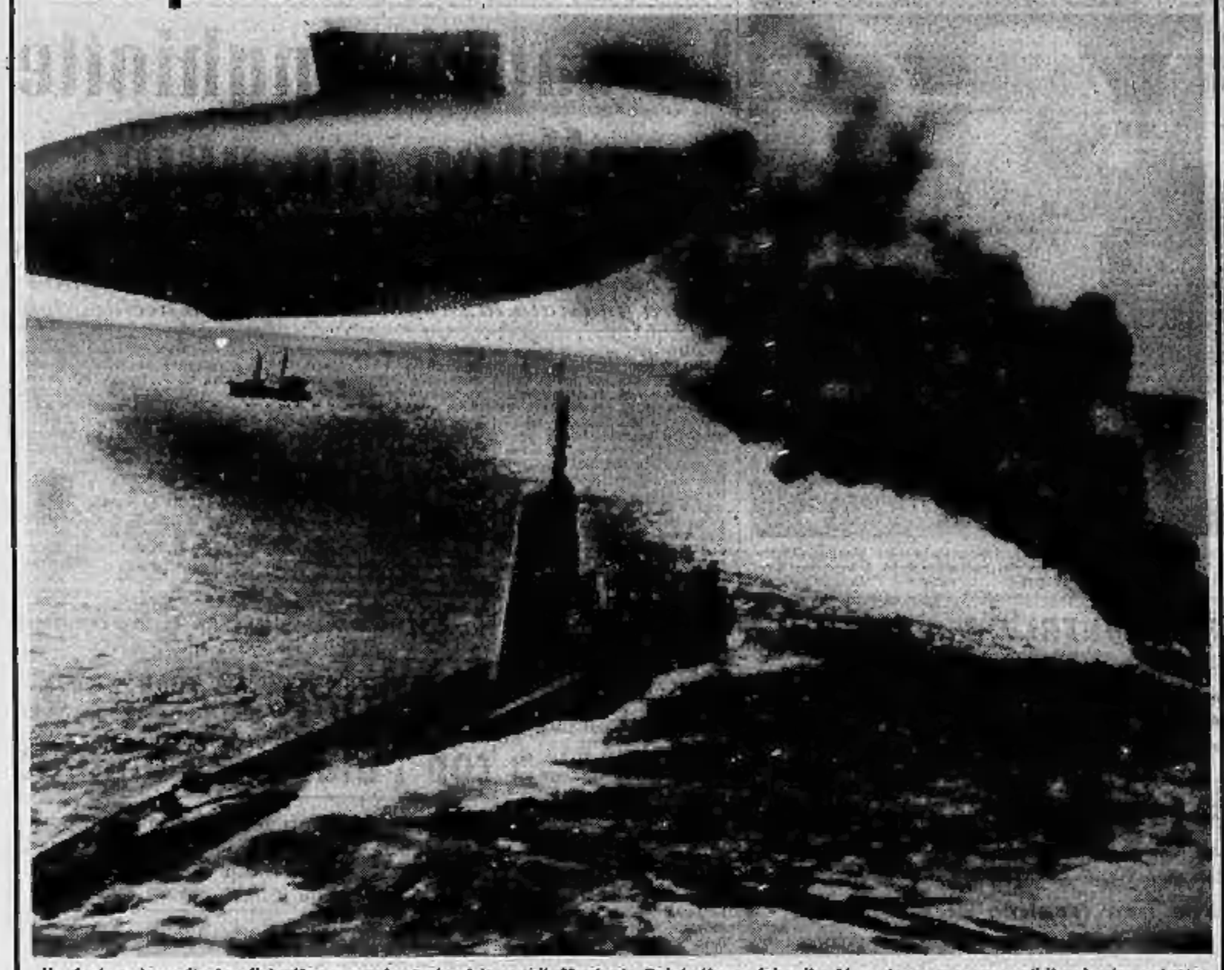
A FIRENZE — Affari scarsi e sostanzialmente debole. Prezzi: Ferrovie Meridionali 1500; Centrale 7810; Siels 1700; Montecatini 2675; Fiat 1295; Valdarno 2565; [illegible] 1555; Immobiliare 585; Carlo 1650.

TORINO - A. X - N. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13 - 14 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Un peschereccio in fiamme sull'Oceano



Un furioso incendio ha distrutto un peschereccio al largo di Montauk Point (Long Island). Al centro, un sommergibile che ha salvato l'equipaggio. In primo piano l'ala dell'idroplano del Servizio costiero americano dal quale è stata scattata la fotografia (Telefoto)

Ricordi di Mosca

Ellenio Pampanini, di ritorno dalla Russia ove ha rappresentato, con altre attrici, l'Italia al Festival cinematografico, mostra i ricordi che s'è comperati a Mosca

Maria Antonietta

L'uomo col garofano rosso

XVII. — *Stroncato da una delazione anche il piano elaborato da Batz, la situazione di Maria Antonietta precipita. Il piccolo Luigi XVII le viene strappato ed affidato in custodia ad un calzolaio. Ed il 3 agosto 1793 la regina è separata anche dalla figlia e dalla sorella e trasferita al Palazzo di Giustizia per essere giudicata.*

Il 19 agosto, Michonis scrive agli ufficiali municipali che compongono il servizio del Tempio: «Cittadini colleghi, Maria Antonietta mi incarica di farle avere quattro camicie ed un paio di scarpe di cui ha un urgente bisogno». Queste camicie saranno consegnate alla regina una ogni dieci giorni. Maria Antonietta non ha diritto che a due vestiti, uno bianco ed uno nero, ma ella indossa ogni giorno. Ella mangia con piatti e posate di stagno. Un paravento posto lungo il letto dalla regina la separa, in qualche modo, quando ella è «obbligata a soddisfare ai bisogni indispensabili». I due gendarmi, il maresciallo degli alloggiamenti Dufresne e Gilbert, che montano continuamente di guardia nella sua camera. Un forzato, di nome Barassin, è incaricato, ogni giorno, di portare via i rifiuti, e dopo che se n'è andato la regina prega Rosalia Lamorlière di bruciare del ginepro per purificare l'aria. Maria Antonietta non ha diritto ad uno specchio, ma Rosalia le ha prestato il suo, comperato con pochi soldi al mercato. Il 23 agosto la regina è nella sua oscura prigione, dove si trova, oltre ai due gendarmi, una domestica, Maria Harel, quando vede entrare Michonis in compagnia di un civile con un abito grigio ed un garofano rosso all'occhiello. Maria Antonietta trattiene a stento un grido quando riconosce in questo visitatore inatteso Alessandro Gonzaes de Rougeville, uno dei «Cavalieri del pugnale» che si erano riuniti alle Tuileries per difen-

dere la famiglia reale. Mentre Michonis dà alla regina notizie dei suoi figli, Rougeville mostra con un gesto a Maria Antonietta il fiore che orna il suo occhiello. Poi, staccando questo garofano, Rougeville lo getta dietro la stufa, senza che né Maria Harel né i gendarmi

si accorgano di questo gesto. L'ex-«cavaliere del pugnale» raccoglie, con aria distratta, le domande che Michonis rivolge, per la forma, alla Harel. Poi, quando vede che la visita è terminata, Rougeville si avvicina alla regina, si china verso di lei per salutarla e le dice sottovoce: «Raccogliete il fiore» e si avvia alla porta. Fingendo di rivolgersi al municipale Michonis, la regina chiede: «Bisogna darvi un addio definitivo?». Dalla porta Rougeville fa segno che ritornerà, mentre Michonis risponde: «Voi mi rivedrete signora», Si tratta ora,

per Maria Antonietta, di raccogliere il garofano. Vedendo dalla finestra Michonis che passa nel cortile delle donne con Rougeville, la regina prega il gendarme Gilbert di informare il municipale che la prigioniera si lamenta del cibo. Gilbert sanguina ed istintivamente Dufresne e la Harel lo seguono con lo sguardo mentre parla dalla finestra con il municipale. Maria Antonietta approfitta di quei pochi istanti per abbassarsi velocemente e raccogliere il fiore. Contiene un biglietto.

Segue: *Il gendarme Gilbert*

Per la riverenza alla regina d'Inghilterra

Quattro note attrici cinematografiche: Brigitte Bardot (da sinistra a destra), Belinda Lee, Joan Crawford e Vera Ellen imparano come si fa la riverenza alla regina d'Inghilterra. Esse saranno presentate nel prossimo mese di aprile alla sovrana, durante una serata di gala cinematografica che sarà organizzata in occasione della visita ufficiale a Parigi di Elisabetta (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L.30 p.p.

(Continua da pag. 6)

GIOVANI destinare rigorosi assidente filanti esperti macchine ufficio contabili meccanico elettrotecnico bella presenza stazione ditta importante. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. P2360

INSEGNASI professione rilegatori macchinari, praticamente, rapidamente, anche soli, separati. Via Nizza 26, Torino, telefono 682-252. P2806

SCRIVETEVI immediatamente magri cosi deboli preparazione impiegati, avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino. Istituto Baldori, Nizza 65. 9858

LABORATORIO biancheria signora accurata confezione brevetta pratica taglio e reggipetto/bib provato a domicilio. Torino, Susa 2. 00167

PETTINATRICE cercasi urgenza per salone centrale buona retribuzione. Telefonare 528-660. L8016

MAGAZZ 15-17 anni assieme fattorinello, via Ashizza 1 abito magazzino. Telefonare 61 582, Museo Antichità. B1077

RAGIONIERA esperta contabilità ricercata bella calligrafia cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere ai soli recapiti di pretesa cassetta 3118, SPI, Torino. P3144

RAGIONIERA molto ordinata capace lavoro indipendente pratica computometer cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere pochi recapiti ed pretesa cassetta 3118, SPI, Torino. P3144

SARTA donna pelle lavorante fissa, assumiamo. Mantovani, Cavour 50, Torino.

TUTTOFARE pratica referenziata cercasi centro fissa o giornata. Scrivere casella 3129, SPI, Torino. P3240

VIA Paolo Sarpi 94, impresa vende direttamente alloggi signorili mensili, prezzi convenientissimi. M3335

13 DOMANDE IMPIEGO L.30 p.p.

A giornata 8-12 tuttofare, referenziato, offresi. Gilli, Passalacqua 8. 00331

ABILE primo pensionista offresi. Telefonare 520-587. B1278

ABILISSIMA ragioniera referenziata da prima ora a bilancio referenza primi ordine controllabili occuperebbesi. Scrivere Dodero, Santa Chiara 50. P3239

ABILISSIMO barista 26anno offresi serio posto. Telef. 20-329, dalle ore 10-12.

AMEIANO 35anno occuperebbesi lavori tecnici ufficio fattura vendita macchere. Massima serietà. Telefonare 775-872.

ARDATA massa dimostrante capacità qualsiasi lavoro ovunque offresi. Tel. 534-790.

AUTISTA 3o Diesel grande lusso libero subito. Telefonare 784-886. F3276

CAUZIONANDO cerco lavoro, Buone referenze. Scriv. cassetta 3147 SPI, Torino.

CONIUGI artigiani ristorantini giovani arti cercano proficua cucina. Telefonare 673-550. B2080

CONIUGI 30enni marito pianoforte moglie vendita cercano pianoforte, massima referenza. Scrivere Rossiano, via Stampatori 32, Torino. F3041

DATTILOGRAFA 21anno, bella presenza offresi solo mattino. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F3246

DICIANNOVENNE compratura commerciale pratica lavori ufficio, mill pretese, offresi anche commessa. Telefon. 705-048.

GEOMETRA esente militare offrirebbesi assistente piccolo cantiere private. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M2294

GEOMETRA pratico costruzioni linee alla lavanda galleria, offresi. Tel. 288-865.

GIOVANE offresi come dama di compagnia a signora anche malata. Telefonare 370-597. 09542

IMPIEGATO ventennale attività presso medesima azienda paghe contributi spedizioni dal 1953 postura ditta 40 operai cerca ottimista offresi subito anche fattorino fuori. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 31088

OFFRESI assistente sala preferibilmente ristorante, Telefonare 33-428, Mascelli, corso Racconigi 48. 31185

OPERAIO specializzato in caldaie a vapore e metano offresi. Marchetto, via Pola 16, Grugliasco. 00178

PRATICO orticoltura frutticoltura allevamento polli. Albertini Maggio, via Cravella 20. L4112

PRIMO pasticcere, libero subito, offresi referenze. Telefonare 390-591. L5896

SEDICENNE volenterosa stenodattilografia primo impiego occuperebbesi presso serra città. Telefonare 670-338. L9679

SERIA 35enne offresi come infermiera o persona anziana. Telefonare 43-055.

SIGNORA 45anna indipendente pratica lavori ufficio fatturazione impiegherebbesi. Telefono 70-566. 01230

STENODATTILOGRAFA offresi primo professionista. Telefonare 775-977.

TECNICO specializzato impianti centralizzati TV consulenze preventivi offresi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. B1317

VENTUNENNE diplomata, referenze robusta volontà, referenze, occuperebbesi subito lavori ufficio. Telefonare 282-939.

TUTTOFARE 31enne offresi solo mattino. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.

VENTISETTENNE pienotesa, referenziata pratichissimi lavori ufficio, paghe contributi. Telefonare 282-939.

VENTIQUATTRENNE dattilografa, seria, bella presenza cerca impiego. Telef. 72-764.

VENTUNENNE, pratica commerciale, stenodattilografia, cerca impiego, lavoro domicilio. Telefonare 340-983. B1034

VENTUNENNE steno-dattilo-compitometrista analista esperta e moralità impeccabile robusta seria industria. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

15 PIANISTI, BALLO, L. 40 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti italiani gratuito concorso nazionale. Centro Radiofonico, c. Donato 7, unico autorizzato Piemonte. L6338

ASSUMO bisogno abili cantanti preferibilmente muniti automezzo per ottimo reddituale lavoro zona Torino città e Piemonte. Scriv. cassetta 1003, SPI, Torino.

ACCREDITATO Chalbeb cerca agenti di sicuri integrare propria attività con offerta alto ultra veramente genuine. Tratti Lerda, Cioglia. 14578

AGENTE a provvigione con automezzo proficuo per vendita regalalassi magazzini Grugnig bene rifornito rilascia prodotti offerte Fatar, corso Firenze 132, Torino.

DITTA arredamenti negozi cerca rappresentanti pratici articoli Piemonte-Liguria. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

GUADAGNO ottimo corrispondenza dinamici ambosessi vendita domicilio Torino apparecchio propagandato conto minimo facile vendita. Rasero, Racconigi 8. F3361

IMPORTANTE Casa farmaceutica americana cerca propagandista Torino interno farmacia e chimica preferibilmente esperto propaganda medico. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

IMPORTANTE magistico esterno mano medio non senza rappresentanza Piemonte (abbigliamento delicatissimo) cauzione, anticipo. Manoscritto referenziato case rappresentate. Case. Bi [illegible], Bologna

INTRODOTTO motorizzati residenza Cigliari importante rappresentanza Sardegna. Scrivere [illegible] 10 B, SPI, Milano.

NOVITA' americana, apparecchio grande utilità larga diffusione, correnti occasionali provinciali Piemonte Lombardia, produttori città Torino, scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

PER articolo di carioleria e pubblicitario cercasi produttore capace. Telef. 661-396.

Il fratello-coral di istruzione per giovani desiderosi dedicarsi vendita introduttivo prodotto grande casa estera. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 7084

VIAGGIATORE introdotto mercerie Cuneo zona, automezzo, offresi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. P3018

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

VENTISETTENNE provinciale, presenza, seria, moralissima, matrimoniale scopo matrimonio con settentrionale serio, sano positivo. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. P3350

VENTUNENNE sportivissima, giovane impiegata, [illegible] 3199, SPI, Torino. M3290

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-685.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta, accertamenti industriali indagini informazioni corrispondenza ovunque e Italpol», Madama Cristina 121, telefono 697-574. 11976

A lattigio tradizionale azienda interessanti privato giornalisti/giornalisti, sovvegliatore Palazzo Carlo Alberto 45-51 tel. 47-272.

A macchine cucire si applicano [illegible] riparazioni garantite. Canavese, Via Cigliano 11, Telefonare 48-977. 21068

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondiali, Cavour 6. Telefonare 551-183. 966

ADRIANO agenti specializzati, informazioni private, commerciali, prematrimoniali. La Lince, s. Donato 24. Telefono 578-728. 73617

ACQUISTEREI camera letto, pranzo, studio, [illegible] cash occasione. Telefonare 553-976. T4009

AL Centro Radio, 2, Spaccio 48, cambiasi qualsiasi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per ambito provinciali televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ANNUNCIAMENTI Torino, Monte Piatà 25, cerco camere bracco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTIQUARIE [illegible] cerco [illegible] dal [illegible] quadri [illegible] Raccongi 124 ott. 02876

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagliano sup. Saluzzo. Camere massimo 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Rateazioni. 2774

ARTIGIANO armadio sopra sopra, [illegible] e camera letto Chippendale. Successione ecc. bellissima a prezzo di liquidazione. Telefonare 890-434. P3355

ATTENZIONE! grossi fabbricati impermeabili opaci, popeline, gabardine, tessuti, drapps, raggeo, lini, corso Rosselli 10.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, assistenza stradale. Pellico 5, telef. 43-883.

CENDARI occasione piccoli misura approssimata m. 2 x 1. Telefono 600-865.

COME nuova vendo pelliccia ricco persiano pelo collo volpe argentata. Telefono 687-874. 81013

CUBIDO 12c80 nuove vendesi. Telefono 874-780. P3071

IMPORTANTE! per sgombro locali avendo dopo sottoscritto cessare, sale, saggiatori tutti stili. Facilitazioni. Fratelli Minotti, Corso Vittorio Emanuele 96. 8233

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, resti, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (rasentamuro). 7865

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L. [illegible], piazzetta Modena Appoli 2, telef. 653-277, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 1118

MAGLIERISTE! Macchine maglieria cambio e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitatevi Gribaudo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-830. T4078

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassoni, San Quintino 4. T1904

MATRIMONIALE bellissima ragazza avendo mancato matrimonio, facilitazione. Arcisconsolo, Tel. 888-675. P3335

MOBILI cam. inglese. Facilitazioni pagamento. Giusti, via Bellone ang. via Santi, telef. 653-787. P4530

MOBILI a Cassarate», Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vimercati [illegible] 21-106. [illegible]

MOBILI «Cassinile», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO centrale Principe Amedeo 8, liquida grossi convertibilissimi [illegible] provenienti locali. 09194

OCCASIONE. Vendesi splendore cantore a pescinare nero. Tel. 85-272. B 81187

PELLICCIA marmotta canadese occasionissima vende privata. Telefonare 832-186 dalle 18 alle 20. L5902

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stock. Visitateci. Telefonare 388-868. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A benedetti interessi la compagnia italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 4, [illegible] 51-071, concede prestiti senza interessi fino 24 mesi. Assenza garanzia e discussione. 5393

A buone [illegible], 1400, 1100 S, 103, TV, 500, Cavalieri, Brescia 18. T4438

A privato vendo topolino A 1946, 110 mila, Telefonare 33-173. B1233

ABBIAMO assortimento autovetture senza impegno occasione. Promozioni, cambi, rateazioni, Autovalutaz, Vinzaglio 5.

ABBIAMO camioncini «Bianchi», Stoccesco 24 quintali, 1100 7-10, Ferrone 7, Cavalieri, Brescia 18. Telefono 30-905.

ABBIAMO familiare cambiamo, 600 nuove, occasioni, multipla femminova, nuove 1100 TV giardinetta, belvedere festa. Cambi, rateazioni. Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO rateizzato 1100-103, 1100-E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, commerciali originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «Tuniper», Roma 207 bis, telefono 43-535, occasionissime; Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia granturismo 2000 [illegible], Appia, Ardea, 1400, 102, 103 TV-Spyder, 900 familiare villina, Belvedere, 1100/L furgone. Cambi, rateazioni. 10076

APPIA nuova vera urgo cedesi, permuto, incassando. Telefonare 774-865.

AURELIA B 21 perfettissima vera privato vende: visibile garage Pulatori, Lamarmora 44, telef. 891-042. L3575

AUSTIN, Jeep, Belfiori, Dodge, Fiat, Chevrolet, GMC, reparto sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 38, telef. 43-001.

ARDEA quarta serie perfetta radio antifurto vende. Telefonare 760-836 ufficio.

AUTOCAMPO (Commissionaria Fiat-Savigliano, via Barolo 39) dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi: 500 belvedere, 103 inizio Gate, 1400-1900 berlina e furgoni. Aurelia B-20 B-21, Alfa 1900 e turismo internazionale, furgoni [illegible] e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, [illegible] elettrissime. Telefoni 80-000, 553-074.

AUTOCARRI 615 carta recenti perfetti, 626, 634 Taurus, Jappone. Dodge civile, cerco motori, vendesi Saurer Pellizzaro, Francia 23. 13681

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Savigliano, via Barolo 39, vendesi, causa inutilizzo [illegible] a elettrodomestici Fiat, consegnasi celermente. Rateazioni convenientissime. Telefoni 80-000, 553-074.

AUTOMEZZI demolizione completa. Ricicla, via Finanza 133, Telef. 299 053.

AUTOMOBILISTI con, senza anticipo, 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 33-759.

AUTOMOLLEGGI Moderno con, senza anticipo, servizio domiciliio; notturno. Telefonare 36-931. 3094

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, prezzi, marcia 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 4&0 ribaltabile, 636. Facilitazioni, Rica-Savigliano, Commissionaria, veicoli nuovi Fiat, Nizza 30. 11222

AUTOVETTURE 103 ultima, 1400 A '58, 600 C turgone. Verduno, [illegible] Palissero, Finanza 21. 10687

BELLISSIMA perfetta giardinetta C legno vendo privato 265.000. Tel. 793-619.

BELLISSIMA 103 perfetto ordine vendo [illegible] 000. Telefonare 45-979. [illegible]

BIANCHI, La grande 17 stagione auto usate garanz. Vendo 1400 B, 103, 600, nuovissime. Occasioni: Giulietta, Appia, 1400, 103; 600, 500, belvedere. T1945

COMPRO da privato 500 A ottimo Telefonare 46-552. (81282)

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Pasta, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14550

FACILITANDO parrucchiano vettura nuova cm³ unico, 1400 B, TV, 1100/103 Corso Brescia 4. [illegible]

GIARDINETTA ottima 900.000, Sportivo 1100 140.000, [illegible] 85.000. Corso Vittorio 117. L2828

GIULIETTA nuova grigio pelle vendo, Via Sosa 25. L6350

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, unica fabbrica locale di apparecchiature, nuovi, prezzi di concorrenza. Garanzia, assi due. Cremagnano 36, telefono 20-857. 2318

METANO; centrale rifornimento Agip-Sperla offre condizioni eccezionali favore per impianti su autoveicoli nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Speri, Botticelli 71, telefoni 380-800. 13435

OTTIMA 1100 Mimode [illegible] impeccabile 500 C 325.000 camioncino. Corso Vittorio 117. M0991

PRIVATO vende a privato Fiat [illegible] anno 1954, ottimo stato. [illegible] 70-788.

PRIVATO vende bellissima Aprilia 100 mila, vera occasione. Telefonare 520-145.

PRIVATO vende 103 perfetta unico proprietario. Vedelle, Artisti 25. B1157

PRIVATO vende Fiat 8/7 varianti 4 e 2 ruote motrici. Via Sestriere 85. L5312

REGENTO blu chiaro, fiore bianche, 6 mesi vendo. Telefonare 686-882.

REGENTO grigio fumo, 6 mesi vendo. Telefonare 854-958. 30981

TOPOBALESTRINO 80.000; 500 C giardiniera 280.000; Ardea 5 marce 375.000; 10 q.li Kli pianale, Torquato Tasso 9.

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; altri con frazione dalle 4 ruote 634; rimorchi Viberti. Boscetto, via Dodo 24. Telefonare 20-307.

VENDO 500 trasformabile nel mese, grigio metallizzato, 4000. Telefonare 56-592.

VENDO 600 nel mese. Telefonare ore pasti tel. 692 817. 30999

VENDONSI cinque elegantissime autobus 626 R.N.I. Garavini, autocarri 682 S, 642 S ribaltabile posteriore Brugnoli, Alfa 650, 900 vetture 600. Facilitazioni pagamento. Fajoli, Fiat, Asti. 14691

«600» blu 6 mesi vendo eventuali. Telefonare pomeriggio 780-838. P3260

600 mesi nel cinque marce vendesi subito. Telefonare 34-998. P3381

500 mesi 6 grigio chiaro km. 3000 vende privato. Telef. 284-490, parti. 13756

«600» ultima vendo privato 450.000. Telefonare 683-602. L3677

500 ultima carta maschero 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 388-149. B1169

650 a rimorchi tre assi Viberti ribaltabili vendonsi. Superior, telef. 48-832.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE acquisti speciali per acquisti improvvisi moto Gilera. Concessionario Rocco Grecia 44, telef. 23-519.

ATTENZIONE! Abbiamo «Rumi», «Alpino». Riferiamo le nostre vecchie assistenza anche rateale ec. 48, 76, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi. Velocietta trasporto. Guglielmo, via Cigna 70. Prima di fare acquisti rivolgetevi.

ESPOSIZIONE permanente Monguzzo tre marce tranquillo saldata garantita! Valutazioni Lambretta, Vespa, Agrate Usmate, prova 44, telef. 23-519 14020

GILERA, specialista sconti speciali ai tutti i modelli per acquisto immediato dal primo concessionario diretto Mario Clemente, via Bonelleria 18 (piazza Statuto). Telefonare 52-824. 18379

MONDIAL 175 Sport, rarissimo vendesi anche ratealmente Piazza Vittorio Veneto 18. 13534

RIMORCHIETTI Ricci per auto, motoscooters, lire 84.000. Corallo, Diritto Cesare 193. Telefonare 21-122, Torino.

VESPA, motoforgoncino Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, valutazioni, usati, Mercuri, Duchessa Genevra 145, Telefono 892 628. 9050